

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 42

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5,-

19 OTTOBRE 1941-XIX

EDIZIONE TEDESCA RM. 0,60



Un soldato italiano di stanza a Capua in possesso della prima bomba atomica. In mano sinistra, macchina da presa sovietica, fece uno dei suoi ultimi scatti al mondo.

Campari Cordial

LIQUPR



DAVID CAMPARI & C. - MILANO

LA SETTIMANA ILLUSTRATA
(Variazioni di Biagio)



Gli aiuti alla Russia

Roosevelt: — Stalin invoca il nostro aiuto.

Cherchilli: — Non gli abbiamo mandato le fotografie delle armi promesse? E poi io devo aiutare me stesso.

Il capro espiatorio

E il generale Invernà che si è lasciato battere in velocità dalle divisioni germaniche.



LA SETTIMANA ILLUSTRATA
(Variazioni di Biagio)



Il Governo lascia Mosca

— Stalin, Molotov e compagni lasciano la capitale.

L'ambasciatore sovietico alla Corte britannica

— A norma del protocollo, a udienza finita, dovete uscire fra...
— Da qualche tempo noi russi siamo abituati a indirettrare.

CENTRO SANATORIALE DI SONDALO

ALTA VALTELLINA (SONDRIO)

TRATTAMENTO COMPLETO (CLIMATICO - SANATORIALE - ELIOTERAPICO - MEDICAMENTOSO - CHIRURGICO) DELLE MALATTIE DI PETTO
SISTEMAZIONI CONVENIENTI E ADEGUATE ALLE ESIGENZE DELLE VARIE CLASSI SOCIALI

ABETINA

(Alt. s. m. 1150 - 140 camere)

Direttore: Prof. Piero Zersoli



PINETA DI SORTENNA

(Alt. s. m. 1250)

Primo Sanatorio Italiano Dr. A. Zehntel - Dirett. Dr. Edoardo Taramella

VALLESANA

(Alt. s. m. 1150 - 80 camere)

Direttore: Dott. Donato Gioacchino



ALCHEBIOGENO

Il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso

DI FAMA MONDIALE

Nella sponanza, comunque prodotta, ridona tutte le forze vitali.

In tutte le Farmacie

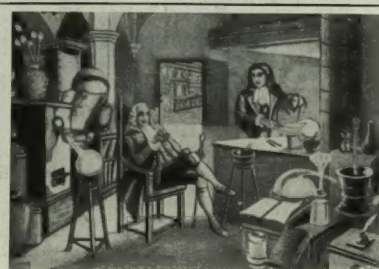


CARBONE BELLOC

PRE/CRITTO DAI MEDICI DI TUTTO IL MONDO

RIVEGLIA L'APPETITO ED AJUTURA REGOLARE DIGESTIONE

Aut. Pref. Milano 31-13-35 N. 6175



Nel 1700 G. B. Morgagni, Principe degli Anatomisti, frequentava la Spezieria all'Orto di Pisa dove viveva il fabbro che le pillole di Santa Fosca e del Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1704 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAgni NELLA SUA « EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7 » NELLA QUALE SOLI DICHIARA COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITANO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAIONARE ALCUNO DI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia

— *Kitchette e Muro di fabbrica depositata* —

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, biondo e ne conserva la morbidezza e l'appassione della gioventù. Non macchia e merita di essere preferito per la sua efficacia garantita da notissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.

Per posta: la bottiglia L. 12.— e 4 bottiglie L. 39.— anticipata, franco di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, (f. D. Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perfino, e di facile applicazione, ha profumo gradevole, e presenta grande convenienza perché dura circa sei mesi). — Per posta: Lire 10.— anticipata.

VERA ACQUA CELESTE AFRICA, (f. D. per essere istantaneamente e perfettamente in castano e nero la barba e i capelli). — Per posta: Lire 10.— anticipata.

Dogieri del preparatore A. Grassi, Chimico-Farm., Brescia.
Depositi: MILANO: A. Manzoni e C. G. Saffronetti G. Costa
PIEMONTE: C. Pigna e F. NAPOLI: D. Lombardi e C. L. Lascari e presso i rivenditori di articoli di profumeria di tutte le città d'Italia.

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI ED AMMALATI

OLUTINE (condane assai) 25% conformi D. M. 17-8 1915 N. 10
F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

J. A. GIMENEZ ARNAU

LINEA SIGFRIDO

Un romanzo spagnolo vissuto tra le vicende d'amore e di guerra

In-16° di pag. 320 L. 10 netto

GAZZANTI EDITORE

LIBRI DEL GIORNO

Bollettino bibliografico della casa GARZANTI si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta



PRODOTTO I. L. RUFFINO
PONTASSIEVE (FIRENZE)



CHIANTI RUFFINO

nobiltà della mensa

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIO

SOMMARIO

SPECTATOR: Nuove ingerenze e manomissioni.

AMEDEO TOSTI: Lo sfondamento sul fronte russo.

GIUSEPPE CAPUTI: «Quelli del convoglio».

MARCO RAMPERTI: Lettere dalla Germania.

ITALO ZINGARELLI: Regioni della potenza tedesca.

ANGELO CIPOLLATO: «Il Paradiso» del Tirofinto.

LEONIDA REPACI: Ribelle a lumi spenti.

UMBERTO DE FRANCISCIS: Poesia di Rocca nella verità dello schermo.

PIETRO ISARDI: Livigno: unico paese nel mondo.

FEDERICO PETTRICIONE: La Raccolta Casella alla «Galleria dell'Esame».

ARMANDO MEONI: Partire all'alba (novella).

BRUNO CORRA: Scandalo in provincia (romanzo).

GIUSEPPE MAROTTA: La Scura d'Argento (romanzo).

ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali e mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovenia, Romania, Cile, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 210; Semestre L. 110; Trimestre L. 55; C.C. Postale L. 31.600. Abbonamenti si ricevono presso la S.A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 50d, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una lettera e una lira. Gli abbonamenti decorano del primo d'ogni mese. Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampato in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione. Telefoni: 17.754 - 17.755 - 16.851. - Concessionario esclusivo della pubblicazione UNIONE PUBBLICITA ITALIANA S. A. Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa. Telefoni dal 12.451 al 12.457 e sue succursali.

DIARIO DELLA SETTIMANA

1 OTTOBRE - **Ferna.** Il Duca giunge a Ferna accolto da entusiastiche dimostrazioni di popolo.

Alessandria. Ieri sono giunte nel porto di Gibilterra altre due navi da guerra danneggiate che avevano preso parte allo scontro aereo del Mediterraneo contro forze italiane. Il tratto di due intercettori i cui equipaggi hanno dichiarato che la squadra sarebbe stata completamente distrutta se non si fosse ritirata in tempo.

L'attacco è stato secondo i marinai inglesi, il più violento che unità da guerra britanniche abbiano sinora sostenuto nel Mediterraneo.

1 OTTOBRE - **Roma.** L'Ammiraglio britannico comunica: «La nave ausiliaria *Corys* è stata affondata. Non si lamentano vittime».

Roma. Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Le perdite verificate nel mese di settembre e quelle non comprese in precedenti comunicati, per le quali sono pervenuti fino al 30 settembre scorso i documenti prescritti o le segnalazioni nominative, sono:

Esercito e M. V. R. N. Africa Settentrionale: Caduti: 181; Feriti: 184; Africa Orientale: Caduti: 94; Feriti: 182; Dispersi: 2.478. Fronte Greco-Albanese e Albanese-Jugoslavo: Caduti: 379; Feriti: 194; Marina: Caduti: 64; Feriti: 128; Dispersi: 178. Aeronautica: Caduti: 22; Feriti: 48; Dispersi: 35.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario del giornale «Le Forze Armate». Al giorno combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperturbabile gratitudine della Patria.

10 OTTOBRE - **Berlino.** Dieciotto battelli carichi di truppe sovietiche sono stati colpiti a picco da un aereo del gotha. Il danno è stato un tentativo di sbarco ad occidente di Pietroburgo compiuto nella notte del 7 ottobre. Varie altre navi sono state incendiate dalle batterie costiere tedesche.

Ieri le artiglierie germaniche hanno bombardato efficacemente le opere portuali di Kronstadt. Sono state colpite in modo grave varie unità da guerra sovietiche alla fonda nel porto.

11 OTTOBRE - **Roma.** Il 12 dicembre si celebrerà la festa «Giornata della madre e del fanciullo». Negli anni scorsi le soppie prolifiche da prestare furono scelte tra i lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Quest'anno la scelta cadrà tra la categoria degli artigiani, che conta circa due milioni di organizzati. Il premio consisterà, come nell'anno passato, in lire sessanta, più la polizza di assicurazione di lire mille per l'ultimo nato.

Roma. Un comunicato dell'Agenzia ufficiale britannica annuncia che il posamine *Vancouver* e il dragamine *Corinthian*, navi olandesi al servizio dell'Inghilterra, risultano perdute in seguito ad azione nemica. Inoltre un'altra nave olandese al servizio inglese, il posamine *Nestus*, è stata affondata a seguito di una collisione.

12 OTTOBRE - **Roma.** Nel 46° anniversario della scoperta dell'America il senatore Bodrero celebra Cristoforo Colombo nella sede del Centro Italiano di studi americani.

Berlino. In occasione delle ultime grandi vittorie militari tedesche sul Fronte Russo, il Capo della nuova Spagna, Gen. Franco, invia al Führer un caloroso telegramma di felicitazioni.

13 OTTOBRE - **Roma.** Dai dati definitivi pervenuti risulta che la sottoscrizione per i Buoni del Tesoro, effettuata a Gondar, ha raggiunto la rilevante somma di L. 3.209.200.

Questa magnifica affermazione dei nostri valorosi nazionali dell'Amara è una significativa manifestazione di ardente ed appassionata fede nella inamancabile vittoria dell'Italia fascista.

14 OTTOBRE - **Washington.** Si annuncia:

La Commissione degli affari esteri della Camera in seduta segreta, ha iniziato l'esame del messaggio di Roosevelt per l'armamento dei proceci mercantili tra le clausure protette degli isolazionisti e dei repubblicani i quali protestavano della segretezza e la limitazione della seduta che impedisce l'esecuzione del forte numero di testi annunciati dell'opposizione.

Molti membri isolazionisti della Commissione hanno protestato ancor più decisamente rifiutando di partecipare ai lavori.

Madrid. In occasione della festa della razza il Ceudillo ha concesso la grazia condizionata a 1675 prigionieri.

lilial
ACQUA DA TAVOLA
chi beve Lilial guadagna
10 anni di vita
A. WILT BANFI S.A. - MILANO

ACQUA DI COLONIA
SUPER CLASSICA DUCALE



*prenotatevi...
affrettatevi...
non perdetevi tempo.*

costini
CARPENÉ MALVOLTÍ



SABÍ

COLAZIE E CREAZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 19 al 25 ottobre comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

ATTUALITÀ CRONACHE E CONVERSAZIONI

Domenica 19 ottobre, ore 10: Radio Rurale. — Ore 14.15: programma Radio Igea. — Ore 15: Radio Q. I. L. — Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 18.30: Cons. naz. Edo Maria Gray: Commento ai fatti del giorno. — Ore 19.15: I programma. Scritti una cartolina: Registrazione effettuata presso una fabbrica di cartoline.

Lunedì 20 ottobre, ore 8: Ona metri. Lezione d'italiano per gli ascoltatori croati. — Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 12.30: I programma. Radio Sociale. — Ore 13: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 13.30: Radio Rurale. — Ore 19.30: Trenta minuti nel mondo. — Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21: I programma. «I nuovi dischi fonografici», conversazione.

Martedì 21 ottobre, ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 13: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 13.30: Radio Rurale. — Ore 19.30: Ben. Maurizio Maravaglia: Commento ai fatti del giorno. — Ore 20.45: I programma. Santa Milla, documentario registrato a S. Margherita Ligure. — Ore 21.30: I programma. Conversazione.

Mercoledì 22 ottobre, ore 8: Ona metri. Lezione d'italiano per gli ascoltatori croati. — Ore 12.30: I programma. Radio Sociale. — Ore 13: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 13.30: Conversazione. — Ore 19.30: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21.30: I programma. Conversazione di Aldo Valori: «Attualità storico-politica».

Giovedì 23 ottobre, ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 13: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 13.30: Conversazione arditiana. — Ore 19.30: Giovanni Anselmo: Commento ai fatti del giorno.

Venerdì 24 ottobre, ore 8: Ona metri. Lezione d'italiano per gli ascoltatori croati. — Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 12.30: I programma. Radio Sociale. — Ore 13: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 13.30: Radio Rurale. — Ore 19.30: Trenta minuti nel mondo. — Ore 20.30: Cons. naz. Gerardo Casali: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21: I programma. Conversazione.

Sabato 25 ottobre, ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 13: Elenco di prigionieri di guerra italiani. — Ore 13.30: Radio Rurale. — Ore 19.30: Trenta minuti nel mondo. — Ore 20.30: Cons. naz. Gerardo Casali: Commento ai fatti del giorno. — Ore 21: I programma. Racconti e novelle per la radio.

LIRICA OPERE E MUSICHE TEATRALI

Martedì 21 ottobre, ore 20.30: I programma. Stagione lirica dell'Elar: «Pagliacci». — Drama in due atti. Parole e musica di Ruggero Leoncavallo. **Sabato 25 ottobre,**



ore 20.30: I programma. Stagione lirica dell'Elar: «Monte Ivorio». — Tre atti di Cesare Meano. Musica di Lodovico Rocca.

CONCETTI

SINFONICI E DA CAMERA
Domenica 19 ottobre, ore 17.45: Trasmissione dal teatro «Franchini» di Pavia. Musica di Alessandro Bolla. Concerto commemorativo nel primo centenario della morte.

Lunedì 20 ottobre, ore 21: I programma. Concerto sinfonico. — Ore 22.15: I

programma. Concerto del Quartetto di Roma.

Martedì 21 ottobre, ore 17.15: I programma. Musica di Antonio Dvjak. **Giovedì 23 ottobre, ore 20.30:** I programma. Concerto sinfonico.

Venerdì 24 ottobre, ore 17.30: Concerto dell'organista Pavel Ranciga. — Ore 21.15: I programma. Concerto del pianista Remo Silvestri.

LIRICA

COMMEDIE E RADIOMICOMEDIE
Lunedì 20 ottobre, ore 21.15: Il pro-

gramma. «La valanga». — Violone radiofonico in tre tempi di Lorenzo Gili (Novati).

Mercoledì 22 ottobre, ore 21.40: I programma. «Artemide». — Tre atti di Gaspare Cialdolo. (Prima trasmissione). **Giovedì 23 ottobre, ore 20.30:** I programma. «Come foglie». — Quattro atti di Giuseppe Giacosa.

Venerdì 24 ottobre, ore 21.5: I programma. «Sentinella all'erta». — Un atto di Miguel Cervantes de Saavedra. (Prima trasmissione). Traduzione di Eugenio Montale.

Sabato 25 ottobre, ore 21.15: I programma. «La lettera smarrita». — Un atto di Dario Nicodemi.

VARIETÀ OPERETTE - RIVISTE - CORI BAND

Domenica 19 ottobre, ore 13.30: I programma. Alle stelle delle canzoni. — Ore 14.15: I programma. Canzoni scrosciate. — Ore 15.40: I programma. Musica per orchestra. — Ore 16.30: I programma. Orchestra d'archi. — Ore 17.45: I programma. «Il signor Destino», farsa musicale di Vittorio Metz.

Lunedì 20 ottobre, ore 13.30: I programma. Musica da film. — Ore 14.15: I programma. Musica per orchestra. — Ore 15.40: I programma. Musica da film. — Ore 16.30: I programma. Orchestra.

Martedì 21 ottobre, ore 14.20: I programma. Orchestra d'archi. — Ore 15.40: I programma. Musica per orchestra. — Ore 16.30: I programma. Orchestra.

Mercoledì 22 ottobre, ore 15.15: I programma. Fantasia musicale. — Ore 16.30: I programma. Fantasia musicale. — Ore 17.45: I programma. Fantasia musicale.

Giovedì 23 ottobre, ore 15.15: I programma. Fantasia musicale. — Ore 16.30: I programma. Fantasia musicale. — Ore 17.45: I programma. Fantasia musicale.

Venerdì 24 ottobre, ore 15.15: I programma. Fantasia musicale. — Ore 16.30: I programma. Fantasia musicale. — Ore 17.45: I programma. Fantasia musicale.

Sabato 25 ottobre, ore 15.15: I programma. Fantasia musicale. — Ore 16.30: I programma. Fantasia musicale. — Ore 17.45: I programma. Fantasia musicale.



L'orologio per la casa bella

MARCA STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1878

NEL MONDO DIPLOMATICO

« Il R. Ambasciatore d'Italia in Cina, marchese Taliani de Marchio, accompagnato dal R. Console megalita O'Ro Stefanelli, in occasione della visita ufficiale alla Concessione Italiana di Tien-Tsin, dopo avere ascoltato alla messa celebrata nella chiesa del S. Cuore e aver visitato l'Ospedale Italiano, ha ricevuto le notabili autorità e stranieri. Più tardi, alla Casa d'abitazione, ha rivolto brillanti parole alla collettività e ai marinai e, il tutto hanno voluto riaffermare all'Ambasciatore il loro fervido spirito di dedizione e di sacrificio, la loro immutabile fedeltà al Duce e la loro inderogabile fede nella vittoria. Sempre in occasione di questa visita ufficiale alla Concessione Ita-

LA CAESAR
HA CREATO UNA NUOVA MARCA

JVLIVS

TUTTE LE CONFEZIONI PER RAGAZZO
CHIEDETELE NEI MIGLIORI NEGOZI



Ilana di Tien-Tsin, l'Eos. Tattani de Marullo ha solennemente inaugurato la scuola elementare dedicata alla memoria del comandante Bruno Mussolini. Parlando agli esponenti della collettività italiana, agli insegnanti e alla popolazione, il nostro Ambasciatore ha rievocato la figura eroica del giovane Capitano, l'innocente esempio alle generazioni del Littorio.

Si ha da Nankino che il nuovo Ambasciatore della Nuova Cina presso il Quartale Wu-Hai-Feng, in un discorso radiofonico ha espresso la sua alta soddisfazione per la missione affidatagli che gli consentirà di rendere ancor più profonde le relazioni fra i due Paesi e che il 1° giugno u. s. l'Italia Riconosciuta che il 1° giugno u. s. l'Italia Riconosciuta ha rievocato i precedenti storici dei rapporti spirituali ed economici tra l'Italia e Cina risalenti ai viaggi scottisti in Estremo Oriente da Marco Polo nel XII secolo, ed ha concluso accennando al più bellemismo delle missioni apostoliche al Giappone e alla nuova Cina nel loro rispettivi spazi vitali.

A Tokio è stata inaugurata l'Associazione Italo-Giapponese, con l'intervento di autorità nipponiche e del N. Ambasciatore d'Italia, il quale ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato le attività della cultura italiana con quella giapponese.

Il Consolo d'Italia, Ottone de Gregorio, incaricato dal nostro governo di reggere il Consolato italiano recentemente istituito a Szeged, si è presentato al Burghomastro della città d'Esperanza del Consolato italiano ha suscitato un vivo compiacimento in tutta la città di Szeged, perché esso contribuirà notevolmente a stringere sempre di più i legami culturali Italo-Ungarici anche nell'Ungheria meridionale.

In occasione della firma degli accordi commerciali Italo-Bulgari, recentemente avvenuta a Sofia, il Ministro degli Esteri Popoff ha tenuto ad esprimere al Ministro d'Italia conte Magistrelli la sua sentita soddisfazione per i nuovi e più ampi contatti, anche economici, avviati fra i due Paesi amici ed alleati.

NOTIZIARIO VATICANO

Al compiere del suo settantasettesimo anno d'età, è morto in una clinica di Roma dove era stato operato, il romano cardinale Lorenzo Lauri Cangelieri del Sacro Collegio e Penitenziario maggiore. È stato accompagnato nel trapiasso da una speciale benedizione dal Pontefice che con particolare interesse aveva seguito le fasi della breve malattia. Il Re Imperatore ha inviato le sue condoglianze. Il cardinale Lauri aveva percorso pacatamente tutti i gradi della gerarchia raggiungendo le più alte cariche. Studente del Pontificio Seminario Romano, vi fu, per molti anni, professore di Teologia. Nominato da Pio X prelado domestico e Sottosegretario della Cancelleria, nel 1917 fu allegato presso il Re di Spagna per la berretta cardinalizia al Cos. V Macho arcivescovo di Valladolid. Nel 1917 fu inviato Nunzio Apostolico nel Perù e nel 1921 passato alla Nunziatura di Varsavia lasciata vacante da Mons. Ratti, eretto cardinale e arcivescovo di Milano. Tornò a Roma nel 1928 per ricevere la Porpora. Rappresentò il Papa nel Congresso di Dublino del 1927, i funerali ai sono svolti solennemente in Sant'Andrea della Valle sabato 11 corrente.

S. A. J. M. Della C. & C. Venezia

PROMESSE DA MARINAIO...

quanti aperitivi invece di stuzzicare l'appetito guastano lo stomaco!

GLI INTERVENTORI PERÒ SANNO CHE IL

SELECT

QUANTAMENTE ALCOLICO SQUISITAMENTE AROMATICO
PREDISPONE GIATTAMENTE ALLE DELICIE DELLA MENSA



Con la morte del Lauri — l'ottavo straniero defunto assassinato di Pio XII — il Collegio dei Cardinali si sono 19 i morti; per cui ben 17 sono i cappelli vacanti, di questi 18, trenta sono italiani e 38 stranieri. Dal

15 dicembre 1937, ultimo Concistorio di Pio XII, non è più avuto alcuna notizia di nuovi.

Il Papa, in una udienza affollatissima di fedeli fra cui numerose coppie

di sposi, ha pronunciato un elevatissimo discorso sulla devozione del Rosario raccomandando la più pratica delle famiglie. Ha poi ricevuto in particolare udienza il Delegato Apostolico in Turchia e Grecia mons. Roncalli ed il nuovo predicatore apostolico Padre Ottavio da Alatri.

ORGANIZZAZIONI GIOVANNI

Alla presenza delle Cerechie del Regime, le Rappresentanze delle Forze Armate, le autorità civili, le Associazioni combattentistiche e d'Arma e le Organizzazioni del lavoro, circa milioni di giovani hanno assunto in tutta Italia, in occasione della Leva Fascista, le loro nuove caratteristiche di inquadramento.

I Partiti della Lupa passati al Balilla sono stati 27.821, le Figlie della Lupa salite al rango di Piccole Italiane 94.794. Vi sono poi 260.794 Balilla passati agli Avanguardisti Moschetti, 128.252 Piccole Italiane passate alle Giovani Italiane, 156.087 Avanguardisti passati alle Giovani Fasciste, 168.848 Italiane passate alle Giovani Fasciste; 208.943 Giovani Fascisti entrati nelle file del Partito e, infine, 106.463 Giovani Fasciste iscritte nelle file femminili.

Il rito simbolico, che ogni anno si ripete salvando le stesse emozioni nei giovani che ascendono i gradini di una più severa responsabilità e radica sempre più profondamente il suo alto significato nel cuore del popolo, si è svolto questa volta nei vari centri con un particolare carattere di guerriera serietà. Nel nome del Duce e nel pieno auspicio della vittoria i giovani hanno assunto entusiasticamente le nuove divise, fieri di poter servire la Patria in ruoli sempre più ardui in questi tempi di dura lotta.

Un'iniziativa che ha meritato l'elogio del Segretario del Partito e la pubblicazione nel Foglio di Disposizioni del P. N. F. è stata quella presa dalle donne fasciste abitanti di Palermo, con l'offerta spontanea di una parte della loro ragione di pane a favore dei figli del popolo che consumano la refezione nei refettori scolastici della G. I. I.

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni e le Amministrazioni comunali della Provincia di Avellino hanno determinato di istituire presso il Collegio Arcivescovile della G. I. I. — Bruno Mussolini — di Forlì, due borse di studio di 50 lire ciascuna, riservate agli orfani degli aviatori Caduti per la Patria.

Lo sport equestre rappresenta senza dubbio la manifestazione sportiva più viva e seguita dai giovani e dai giovanissimi della G. I. I. Qual'è d'altronde, l'uomo che si diverte più tenera età non ha desiderato di avere a disposizione un cavallo per praticare quel salutare sport che conserva la gioventù e di soddisfare continue tendenze ardite e piene di vita che lo praticano tutti, o quasi, certamente. Ma fino a qualche anno fa questo era riservato soltanto ai più abbienti, ed una classe che si privilegiava e lo praticava più per farneticare che per passione che per passione. Ecco perché l'istituzione sorta in seno alla G. I. I.

Otto fiori profumati...

...nascono dalla freschissima gamma della Cipria Gibbs, finemente colorata in otto moderne tonalità, ognuna delle quali ha il pregio di ravvivare un determinato tipo di bellezza.



Giornaliera Igione, Bellezza Buona Salute

Cipria

IBBS

MILANO

— Mi chiamo Karen come ben sapete, eccellenza. Le fiande Karen sono mie. Di fronte alla legge non si può negare. Chi vi ha autorizzato a deporre? O trovino cordelle, da voi ideate e prodotte, nei polli di Rennot? La vostra risposta sarà? Ed io la vostra risposta senza tergiversazioni!

— Ma certamente, eccellenza. Chiusure sfoci in catalogo della mia vita vi troverà descritto questo articolo, che fu molto di moda quando stavo per dar a vostra eccellenza la moda a casa mia e noi non me fabbrichiamo più. Gli articoli che attualmente trionfano sono:

— Signor Karen! lo trovo che mancate di rispetto alla giustizia!

— Signor giudice le trovo che si esageri! Nei passati anni commerciali, ho venduto di questo speciale croccante di seta, e qualsiasi mercante può ancora avere nei suoi scaffali. Non escludo che rimanesse ve ne sia lasciati dire che qui si esagera. Ma tempo vale molto denaro, signor giudice, e qui mi si trattiene per una questione di galline. Non è il caso di mandare pubblicamente ammissioni per incidenti che si dovrebbero risolvere in sede dei colpi gli avvenimenti precipitano. Fra clamori acclamanti, il sindaco Brin fendette la rolla, e si eresse di fronte a Tommaso Karen.

— Non disturbate, consigliere — esclamò — Basta così, signore. Ho deciso di presentare la mia dimissioni.

Il sorriso di Suyodhana parve affiorare da gelidi abissi.

— Appunto — bisbigliò — siete un uomo finito, Brin.

Messa Rennot negò con entusiasmo l'ufficio che usava. Vi furono calcolate voci di «Viva Tommaso Karen, nuovo sindaco di Rennot» e in pochi istanti la nostra severa sala di giustizia rimase vuota.

— Ed io? — disse sbalordito il giudice Grieg.

Il capitano dei gendarmi intese il suo dovere.

— Mi sembra — disse — che la cosa abbiano preso una piega inaspettata. Il giudice presunse di giudicare.

Il giudice presunse un imputato.

— Sì, eccellenza.

— La prossima volta, se non avete un imputato, lasciatemi in pace. Altrimenti mando in galera voi.

Fuori, nel sole, un gomitto che aveva un scarpello cercò le costole dell'industriale Federico Wolf.

— Arriditi, Sandokan — sussurrò la voce del giocoliere Flapp — Tu hai paura. Tu non puoi lottare contro la Tigre dell'India, e lo hai visto. La Tigre dell'India schiacciò i tuoi amici uno per uno, e poi sarà la tua volta. Sottimettili a Suyodhana e avrai salva la vita.

— Striscione — balbettò l'industriale Federico Wolf, guardandosi intorno preoccupato. — Come potrei parlare? Volevo se non vuol che... vattene oppure ti farò conoscere il morso del mio staffile!

Le mani dell'industriale Federico Wolf tremavano negli imbecillanti quanti neri. Il sindaco Brin, che aveva il sanguigno frustino di Sandokan; ma il giocoliere Flapp continuò a camminare a fianco dell'industriale.

— È l'ultimo avvertimento che la generosa dei Kall ti manda per mio amico — bisbigliò — Tu sei perduto, Sandokan. Io vengo per...

Il resto della frase rotolò sul nudo pavimento di Rennot, contemporaneamente allo stesso giocoliere Flapp; se ne può dedurre che Sandokan, contemporaneamente alla bastone del meticcio Sapagar — aveva fatto inciampare e cadere l'industria della sua vita. Un passante si fermò a guardare, e il droghiere Pitt, con l'umile voce del più modesto commesso di Rennot, si avvicinò.

— Vogliate scusarmi, signor Flapp. Nell'intento di scannarmi... al solo scopo di farmi da parte per lasciarmi passare... purtroppo è accaduto che...

Abbassò la voce e disse in un soffio:

— Morite ai tuoi!

Tutto questo si verificava la mattina del 25 di aprile, in una delle più belle vie di Rennot; e il giocoliere Flapp disparve, tastandosi un ginocchio, nella più vicina farmacia; e il droghiere Pitt mirò orgogliosamente il suo passo su quello di Federico Wolf.

Condividete l'idea, signore! — disse con triplicemente maliziosa il droghiere Pitt. — Ho tentato con la giustizia, e poi della cosa. Passano i giorni e il dolore invece di diminuire aumenta. Ma perché? Che dite, signore? La Tigre dell'India, e i detti come mi può rivolgere diversamente.

— La Tigre dell'India, signore! — disse con triplicemente maliziosa la Scure d'Argento di questa tua nuova predica — disse con cautela, visibilmente infastidito dal saluti che non pochi passanti gli rivolgevano.

Ma ora scetta, Sapagar... siamo osservati, mi obietti Sarà meglio che tu mi lasci, e anche per l'avvenire dobbiamo evitare che ci vedano insieme. La nostra rispettiva posizione nell'idea... mi spiego, Sapagar.

— E come no, signor Sandokan. Segreto, e sempre segreto... questo è naturale. Io mai più cercherò in pubblico, io ora muto come una tomba mi allontano. Nivisco, signora Tigre della Malesia, e se non agito...

Il droghiere Pitt si fermò, ma anche l'industriale Wolf si era fermato. Era il vido, e le sue nari palpitavano in modo strano. Strinse un braccio del suo amico, si irrigò, e balbettò:

— Santo cielo! Perdio è terribile. Poco fa, quando Flapp mi si è avvicinato... Sapagar, il miserabile deve avere approfittato per farmi scivolare in tasca qualche cosa di feido.

— Ah poco! — disse il droghiere Pitt. — Tin da quando vi ho incontrato lo se non vi dispiace mi domando che cosa potesse essere. Sì, signore, è vero. Siete asperato.

— Tanto cielo, Pitt.

— Sì, signor Sandokan, ve l'ho fatto. La cosa sempre più si diffonde... l'odore, se non vi dispiace. Un ciclista ci ha sorpassato adesso e ha sfiorato il naso. Non toccatevi le tasche, può esser peggio.

— È spaventoso. Non posso andare né in Ditta né a casa in questo stato. Il droghiere, ho la nausea, e sento che mi debba di nuovo sciolarsi, e testa china sotto il sole che suscita fastidiosi riverberi nei loro occhi.

L'industriale Wolf e il droghiere Pitt si dirigeno con istica disinvoltura verso il fiume Kuspil, allo scopo di lavare la parte, se era lavabile; il terribile Sandokan avvicinava al naso il suo fazzoletto polveroso e diceva:

— Pitt, non se posso più Pitt, in nome del cielo, ho l'impressione che tutti se ne accorgano.

— Lo credo, signore, deve essere proprio così, infatti — rispondeva arrancando il droghiere Pitt. — Considerate, parlando con rispetto, che io vi sono più vicino di tutti. Col vostro permesso, credo che bisogna sforzarsi di distinguere, mi ha pensato da...

— Per carità non fateci, signor Sandokan. Sarebbe uno scandalo, sarebbe un trionfo per la Tigre dell'India. Noi ora ci allontaneremo di qui, pregò. Noi ci dirigiamo come se nulla fosse verso il fiume. Là non c'è anima viva, e possiamo lavare la parte, se la lavate. Qualche decisione, signor Sandokan, in quel luogo solitario si potranno prendere con calma.

Tutto questo accadeva la mattina del 25 di aprile in piena Rennot, all'ora in cui i nostri ragazzi escono dalle scuole per la colazione, camminando in fila, con un bottorino grande che si aggrappa sul dorso, e con la testa sotto il sole, e testa china sotto il sole che suscita fastidiosi riverberi nei loro occhi.

L'industriale Wolf e il droghiere Pitt si dirigeno con istica disinvoltura verso il fiume Kuspil, allo scopo di lavare la parte, se era lavabile; il terribile Sandokan avvicinava al naso il suo fazzoletto polveroso e diceva:

— Pitt, non se posso più Pitt, in nome del cielo, ho l'impressione che tutti se ne accorgano.

— Lo credo, signore, deve essere proprio così, infatti — rispondeva arrancando il droghiere Pitt. — Considerate, parlando con rispetto, che io vi sono più vicino di tutti. Col vostro permesso, credo che bisogna sforzarsi di distinguere, mi ha pensato da...

— Per carità non fateci, signor Sandokan. Sarebbe uno scandalo, sarebbe un trionfo per la Tigre dell'India. Noi ora ci allontaneremo di qui, pregò. Noi ci dirigiamo come se nulla fosse verso il fiume. Là non c'è anima viva, e possiamo lavare la parte, se la lavate. Qualche decisione, signor Sandokan, in quel luogo solitario si potranno prendere con calma.

Tutto questo accadeva la mattina del 25 di aprile in piena Rennot, all'ora in cui i nostri ragazzi escono dalle scuole per la colazione, camminando in fila, con un bottorino grande che si aggrappa sul dorso, e con la testa sotto il sole, e testa china sotto il sole che suscita fastidiosi riverberi nei loro occhi.

L'industriale Wolf e il droghiere Pitt si dirigeno con istica disinvoltura verso il fiume Kuspil, allo scopo di lavare la parte, se era lavabile; il terribile Sandokan avvicinava al naso il suo fazzoletto polveroso e diceva:

— Pitt, non se posso più Pitt, in nome del cielo, ho l'impressione che tutti se ne accorgano.

— Lo credo, signore, deve essere proprio così, infatti — rispondeva arrancando il droghiere Pitt. — Considerate, parlando con rispetto, che io vi sono più vicino di tutti. Col vostro permesso, credo che bisogna sforzarsi di distinguere, mi ha pensato da...

— Per carità non fateci, signor Sandokan. Sarebbe uno scandalo, sarebbe un trionfo per la Tigre dell'India. Noi ora ci allontaneremo di qui, pregò. Noi ci dirigiamo come se nulla fosse verso il fiume. Là non c'è anima viva, e possiamo lavare la parte, se la lavate. Qualche decisione, signor Sandokan, in quel luogo solitario si potranno prendere con calma.

Tutto questo accadeva la mattina del 25 di aprile in piena Rennot, all'ora in cui i nostri ragazzi escono dalle scuole per la colazione, camminando in fila, con un bottorino grande che si aggrappa sul dorso, e con la testa sotto il sole, e testa china sotto il sole che suscita fastidiosi riverberi nei loro occhi.

L'industriale Wolf e il droghiere Pitt si dirigeno con istica disinvoltura verso il fiume Kuspil, allo scopo di lavare la parte, se era lavabile; il terribile Sandokan avvicinava al naso il suo fazzoletto polveroso e diceva:

— Pitt, non se posso più Pitt, in nome del cielo, ho l'impressione che tutti se ne accorgano.

— Presto, meticcio Sapagar, tu lo puoi.

Sottintendendo che il sangue e il grado impedivano a un Sandokan di toccare l'acqua, il droghiere Pitt riuscì a tirare la giacca profonda, e mise alla luce la nuova arma del Bug. Erano giocate scatolette avvolte in carta di sughero, che esalavano un inaspettato cattivo odore. Pitt si affrettò a gettarle nel fiume, si lavò furiosamente le mani, e rientrò rabbrivendo nella capanna.

— Maria, Sapagar.

— Non so, signor Sandokan. Pesce guasto, zolfo, e un che di gatto.

— Taci, Sapagar. E non si può dire che sia passato.

— E la vostra giacca, non vi si dispiace. Ne è imbevuta, o come si dice. Anche se la lavassimo, non potremmo indosarla prima di una settimana. Ne risponde.

— Diciamo, qui non si respira.

— Grazie, signor Sandokan.

Soddi al greto deserto, la Tigre della Malesia e il meticcio Sapagar consideravano tristemente la situazione.

— Col vostro permesso, ecco ciò che si può fare — disse Pitt. — Voi rinunciare alla vostra giacca, o lo sotto a una buona profondità. Avete un soprabito in ufficio? Col vostro biglietto lo rispettemmo potrei andarvi a chiedere e portarvelo qui.

— Sì, credo che questa sia l'unica soluzione. Sì, grazie. Ti aspetterò qui. Forse potremo prima sottrarre la giacca? Mi sembra di sentirvi ovunque.

Il droghiere Pitt annuì, ma non si mosse; si fece un silenzio di morte. Il fiume Kuspil passava lido e garbato, questo nostro corrotto fiume che si lava tutti i giorni e che sembra contare i ciottoli del fondo non contiamo il nostro denaro. Più darsi che alla distesa della Tigre della Malesia meglio ci sarebbe intonato uno sfondo di rupi e di fiamme, o mi sbaglio? Comunque il meticcio Sapagar riguardava il suo padrone, e pareva aspettare.

— Darsi qualche cosa di bisbiglio — per non vedersi così. Vuole il caso che proprio in un momento simile io solo mi trovi con voi, signor Pitt, e voi invincibili fratelli Tremal Nal, Yanes e Kammamuri troverebbero certamente le parole adatte.

— Sapagar! esclamò Federico Wolf, sussultando.

— Sì, signor Sandokan. Mi metto senz'altro al lavoro per la vostra giacca.

— Non muovervi, Sapagar. Ora devi rispondersi. Hai dubitato?

— No. Effettivamente no, signore.

— Ti domandi chi del due, la Tigre della Malesia o la Tigre dell'India, sia in realtà il più forte?

— No, signor Sandokan, per amor del cielo no.

— Credi che la Scure d'Argento iremi nella mia mano?

— No.

— Ah vile meticcio, tu mi credi spacciato mentre io sto pensando alla rivincita!

Il volto del droghiere Pitt, il secondo volto di Sapagar s'incendì come un fascio di sterpi.

— Signor Sandokan! — esclamò. — E io pure ci penso! Ah come vorrei che la mia idea vi piacesse, signor Sandokan! Mi accollate? Se non vi dispiace... Col vostro permesso credo di avere quel che occorre... al punto in cui siamo le cose, è chiaro.

— Parla.

— Al punto in cui stanno le cose il sindaco Brin è meno da parte, se condivido la mia idea, e nella stessa seduta di domani chi diventa sindaco? Il maledetto Karen diventa sindaco infallibilmente, il maledetto Karen esce trionfalmente di vedere se è possibile far mancare l'acqua in tutta Rennot per dieci minuti.

— Meticcio del diavolo... non ti capisco.

— È possibile far mancare l'acqua a mezzogiorno?

— Nulla è impossibile a uomini che si chiamano Sandokan, Yanes, Tremal Nal e Kammamuri! E poi?

— Signor Sandokan, è fatta. Supponete dunque che manchi l'acqua? La città di Rennot non si muove. Il maledetto Karen è meno da parte, se condivido la mia idea, e nella stessa seduta di domani chi diventa sindaco? Il maledetto Karen diventa sindaco infallibilmente, il maledetto Karen esce trionfalmente di vedere se è possibile far mancare l'acqua in tutta Rennot per dieci minuti.

— Meticcio del diavolo... non ti capisco.

— È possibile far mancare l'acqua a mezzogiorno?

— Nulla è impossibile a uomini che si chiamano Sandokan, Yanes, Tremal Nal e Kammamuri! E poi?

— Signor Sandokan, è fatta. Supponete dunque che manchi l'acqua? La città di Rennot non si muove. Il maledetto Karen è meno da parte, se condivido la mia idea, e nella stessa seduta di domani chi diventa sindaco? Il maledetto Karen diventa sindaco infallibilmente, il maledetto Karen esce trionfalmente di vedere se è possibile far mancare l'acqua in tutta Rennot per dieci minuti.

— Meticcio del diavolo... non ti capisco.

— È possibile far mancare l'acqua a mezzogiorno?

— Nulla è impossibile a uomini che si chiamano Sandokan, Yanes, Tremal Nal e Kammamuri! E poi?

— Signor Sandokan, è fatta. Supponete dunque che manchi l'acqua? La città di Rennot non si muove. Il maledetto Karen è meno da parte, se condivido la mia idea, e nella stessa seduta di domani chi diventa sindaco? Il maledetto Karen diventa sindaco infallibilmente, il maledetto Karen esce trionfalmente di vedere se è possibile far mancare l'acqua in tutta Rennot per dieci minuti.

— Meticcio del diavolo... non ti capisco.

— È possibile far mancare l'acqua a mezzogiorno?

— Nulla è impossibile a uomini che si chiamano Sandokan, Yanes, Tremal Nal e Kammamuri! E poi?

— Signor Sandokan, è fatta. Supponete dunque che manchi l'acqua? La città di Rennot non si muove. Il maledetto Karen è meno da parte, se condivido la mia idea, e nella stessa seduta di domani chi diventa sindaco? Il maledetto Karen diventa sindaco infallibilmente, il maledetto Karen esce trionfalmente di vedere se è possibile far mancare l'acqua in tutta Rennot per dieci minuti.

— Meticcio del diavolo... non ti capisco.

— È possibile far mancare l'acqua a mezzogiorno?

— Nulla è impossibile a uomini che si chiamano Sandokan, Yanes, Tremal Nal e Kammamuri! E poi?

— Signor Sandokan, è fatta. Supponete dunque che manchi l'acqua? La città di Rennot non si muove. Il maledetto Karen è meno da parte, se condivido la mia idea, e nella stessa seduta di domani chi diventa sindaco? Il maledetto Karen diventa sindaco infallibilmente, il maledetto Karen esce trionfalmente di vedere se è possibile far mancare l'acqua in tutta Rennot per dieci minuti.

— Meticcio del diavolo... non ti capisco.

— È possibile far mancare l'acqua a mezzogiorno?

— Nulla è impossibile a uomini che si chiamano Sandokan, Yanes, Tremal Nal e Kammamuri! E poi?

— Signor Sandokan, è fatta. Supponete dunque che manchi l'acqua? La città di Rennot non si muove. Il maledetto Karen è meno da parte, se condivido la mia idea, e nella stessa seduta di domani chi diventa sindaco? Il maledetto Karen diventa sindaco infallibilmente, il maledetto Karen esce trionfalmente di vedere se è possibile far mancare l'acqua in tutta Rennot per dieci minuti.

— Meticcio del diavolo... non ti capisco.

— È possibile far mancare l'acqua a mezzogiorno?

— Nulla è impossibile a uomini che si chiamano Sandokan, Yanes, Tremal Nal e Kammamuri! E poi?

(Continua)

GIUSEPPE MAROTTA



Nuova Sede di MILANO Filiali Torino Genova Bologna
Piazza Diaz N. 2 Roma Napoli Bari Palermo



soltà dal problema di dare un nome più esatto a tale situazione ed è andarsene in chiamarlo « petrolone » o « illetto ».

« In Germania è il paese che possiede il maggior numero di orologi al quarzo del mondo ma come si sa di noi 133 orologi per 100 abitanti, e l'Italia è di circa 100. Ma se si considera che se pure non mediamente tutti i giorni si acquista un orologio, la loro come fanno avere una collezione di orologi, mentre alcuni un orologio ne possiedono e secondo, ma sono delle orologerie maggiori dispendio di 100 milioni di lire, e 133 milioni. Il nostro orologio per un sviluppo della nostra economia in Germania e in Italia, che tutte queste orologerie non fanno capire ad un'azienda che non hanno neppure quelli, sono italiani. Questi due orologi, e altri di qualità, producono del bene.

« L'Internazionale socialista di Praga ha celebrato il 20° anniversario della sua fondazione. Neanche una settimana fa, Praga ha ricevuto per il capo della musica, che proprio è stato designato presidente di una scuola di musica di Praga. Questa scuola ha una sede all'età di 28 anni (1878). Tra i numerosi direttori di professori e tutti dei Concerti, tutti sono con di Praga. Praga ha molti musicisti compositori di grido, come Schubert, Dvorak, Smetana, Janacek, Sverák, Suk, Kodálek, Krtal, ecc.

« L'Austria ama il « waltzer ». Un saggio del genere si è avuto di recente nella città austriaca di Adria, dove è stato dato un concerto di 25 più tutti che hanno eseguito in perfetta maniera, la cosa più strana è che i « waltzer » degli italiani, per un bravo musicista, non fatti.

TEATRO

« Il 1° ottobre la nuova Compagnia Drammatica Carlo Goldoni ha la sua attività al Teatro Argentina di Roma con una ripresa di « Il mercante di Venezia » di Shylock. Assieme a questa di Shylock, che ha una prima assoluta nel 1910 con la Compagnia « Rinascente » di Roma, ha una prima assoluta di « Il mercante di Venezia » di Shylock. La Compagnia Drammatica Carlo Goldoni ha una prima assoluta nel 1910 con la Compagnia « Rinascente » di Roma, ha una prima assoluta di « Il mercante di Venezia » di Shylock.

« Sta per ripartire a Milano al Palazzo del Arte, il Teatro del gruppo « Palcoscenico ». In quel senso con il Teatro sperimentale del C.U. di Roma. In questa sua attività con il Teatro del gruppo « Palcoscenico » di Roma, ha una prima assoluta nel 1910 con la Compagnia « Rinascente » di Roma, ha una prima assoluta di « Il mercante di Venezia » di Shylock.

« Giuseppe Verdi ha una prima assoluta nel 1910 con la Compagnia « Rinascente » di Roma, ha una prima assoluta di « Il mercante di Venezia » di Shylock.



Anche le signore si lamentano spesso per i piedi brucianti. Dona sollievo e refrigerio l'uso regolare della Cipria Speciale Vasenol.

Richiedete espressamente Cipria Speciale

Vasenol



COLLA BIANCA Pelikanol



S.A. GUNTHER-WAGNER - PRODOTTI PELIKAN - MILANO

Una sola compressa

di questo moderno rimedio^o è sufficiente per calmare quasi istantaneamente i Vostri dolori: (mal di testa, di denti, nevralgie, disturbi periodici della donna ecc.).

Senza dannose conseguenze per l'organismo, senza lasciare alcun senso di intorpidimento. Anche ai bambini può essere somministrata una mezza compressa senza preoccupazione.

Le compresse di GARDAN si possono prendere in qualsiasi momento.

Autoretta Prof. Milano 17023

GARDAN *li vince!*

L'ILLUSTRAZIONE

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

ITALIANA

Anno LXVIII - N. 42
15 OTTOBRE 1941-XIX



La navigazione nel Mediterraneo costituisce per la Marina inglese un rischio che di giorno in giorno si fa sempre più grave. Non si pensa attraversare il Canale di Sicilia senza lasciarsi qualche mina. Ricognizioni aeree, sommergibili e Maie la vigile attenti e pronti alla prima segnalazione creano una barriera che non si supera senza danni. Questa interessante fotografia ripresa durante un recente attacco di aerei all'isola di Malta mostra un'unità nemica danneggiata.



Reparti motorizzati attraversano un ponte di fortuna sul fiume Dniepr. - A sinistra, soldati italiani e tedeschi. - In alto, soldati italiani e tedeschi. - In basso, soldati italiani e tedeschi.



IN RUSSIA CON GLI ITALIANI DEL 10° DI SPEDIZIONE



Postazione di artiglieria antiaerea, a protezione di un ponte. - A sinistra, prigionieri russi catturati dalle truppe italiane durante le ultime azioni e raccolti in un campo di concentramento.



RITORNO ALLA VITA DELLE POPOLAZIONI UCRAINE

Il Corpo di Spedizione Italiano in Russia ha trovato nei paesi conquistati le popolazioni prive di ogni assistenza. Il governo sovietico pensò solo di un necessario fittizio e infine corruttore delle masse operaie inquanto necessarie a mantenerle in vita, ha trascurato completamente gli abitanti dei piccoli centri rurali. Famiglie di contadini lasciate a vivere in abituri senza un minimo di conforto, in preda a tutti i mali derivanti dalla mancanza di ogni misura igienica, profilattica, curativa. Le nostre Sezioni di Sanità hanno per tanto dovuto istituire dei veri e propri ambulatori dove subito sono accorsi uomini donne e bambini chiedendo un sollievo alla loro miseria fisica. In questa pagina presentiamo una delle nostre Sezioni di Sanità in funzione in un centro agricolo dell'Ucraina.





È giunto a Roma, coi connazionali residenti nell'Iran il Ministro d'Italia a Teheran, Eccellenza Peruzzi, ricevuto dal Direttore degli italiani all'estero e dal comandante della Missia Permanente. - A destra, il Ministro del Reich, Brüning, ha visitato a Napoli i nostri servizi delle Poste e Telegrammi.



AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA



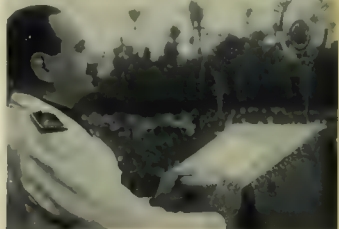
In uno dei più caratteristici «squeri» di Venezia si è solito di costruire in questi giorni la gondola del Re Imperatore, destinata al servizio del Sovrano durante la sua visita alla città della Laguna.



Il Ministro tedescobruck ha ricevuto delegazioni femminili di diversi paesi per uno scambio di idee su problemi pedagogici. Nella fotografia, la signora Long, vedova dell'ex presidente rumeno, e a destra la marchesa Olga Stenier presidente della delegazione italiana.



Una missione militare italiana è stata di questi giorni ospite dell'Ambasciata tedesca a Parigi. Nel gruppo, da sinistra, il capitano Rino Capitani, tenente colonnello Verri, tenente colonnello Caporini, seduto, e il tenente Tassi. - Sotto, il segretario del Partito Fascista parla a una adunata di 30 mila fascisti a Zich (Valenza).





PIÙ che non oggi si saprà a guerra dalla quale potente analisi abbia portato alle operazioni belliche sul mare la nostra flotta mercantile. Dal famoso piroscafo passeggeri all'attuale «corvetta», il ruolo megapoweristico l'impiego è stato larghissimo. Gli equipaggi hanno dato fulgide prove di eroismo e di esperienza marinara sia nel trasporto di truppe e materiali, sia nell'atteso e arduo dragaggio delle mine. - Qui sopra: la prova di un piroscafo da carico armato di cannone. - A sinistra: una nostra nave ausiliaria messa in funzione di dragamine

EROI OSCURI DELLA GUERRA SUI MARI

"QUELLI DEL CONVOGLIO"

LA distinzione di funzioni e di strutture fra le navi mercantili e le navi da guerra è così remota da perdersi quasi nella notte dei tempi. Però soltanto nel nostro secolo, il secolo della specializzazione e della suddivisione del lavoro, le caratteristiche delle navi da guerra e delle navi del commercio appaiono completamente diverse sia nella loro essenza, sia nell'aspetto esteriore. Sicché ad un marinaio esperto non è altrettanto facile distinguere una nave da guerra da un piroscafo da ad un soldato riconoscere a prima vista un carro armato, un autotrasporto o un'automobile di lusso. Eppure in nessuna epoca forse, come in quella che attraversiamo, la differenza delle forme ha contrastato maggiormente con l'analoga dei compiti e la comunanza dei requisiti che all'atto pratico si ricercano nelle flotte mercantili e in quelle militari. Un semplice riflesso, si direbbe, delle complessità della guerra moderna armata a quello delle intere nazioni, dando vita a quella forma bellica che è stata chiamata «guerra integrale». D'accordo, ma si tratta di un riflesso di fondamentale interesse, capace di influire profondamente sulla economia, la tecnica, la preparazione condotta delle operazioni militari, la sicurezza degli approvvigionamenti e i successi fatti un combattente di ogni cittadino di uno stato belligerante, è ben certo che non vi è popolazione di città costiera, di centro industriale o ferroviario che sia esposta a pericoli comparabili a quelli che affrontano gli equipaggi delle navi mercantili nella guerra moderna.

Gli aerei, i sommergibili e le mine sono i mezzi nuovi che hanno chiamato la marina mercantile a concorrere alla guerra moderna non soltanto colla sua funzione vettrice, ma addirittura come arma combattente: come arma di prima linea. Essi infatti, l'offesa direttamente contro le navi mercantili. Ed ecco allora le navi mercantili mutarsi rapidamente in navi da guerra nel corso delle ostilità. Durante la guerra difendersi dagli attacchi dei sommergibili emersi, per metterli in condizione di artiglierie navali prendono porto anche i cannoni antiserei e le mitragliere.

Negli Stati Uniti la questione dell'armamento del naviglio mercantile è adesso all'ordine del giorno e rappresenta una nuova tappa della bellicosa evoluzione poli-



Anche gli inglesi, del resto, nello sgombero precipitoso da Namoon, delle Fiandre, della Grecia peninsulare e da Crivia, hanno raccolto come meglio hanno potuto i resti disordinati dei loro eserciti indifferenzialmente a bordo delle navi mercantili o delle unità da guerra, divenute per l'occasione « navi di salvataggio » e « traghetti » al servizio di truppe in fuga per la via del mare.

Queste considerazioni sono in via di maturazione, ma sono ancora incomplete, sono sufficienti per rendersi conto che, nel quadro della guerra navale moderna, la marina mercantile non deve essere considerata un semplice « mezzo di trasporto ». Il suo ruolo è complesso, e si può dire che si divide in due parti: la prima, che è la difesa della nave e della sua merce, e la seconda, che è la difesa della nave e della sua merce, e la seconda, che è la difesa della nave e della sua merce.

[illegible][illegible]

Quando si annunciano le vittoriose imprese sulla frontiera africana, gli italiani non debbono dunque dimenticare che il valore dei combattenti su quel duro confine sarebbe inutile, la loro tenacia vana, la loro lotta impossibile se nelle retrovie marittime la gente di mare non combattesse giorno per giorno, con pari tenacia, con pari valore, con pari sacrificio, la sua acuita e oscura battaglia. Anche ad essa va, con pieno diritto il riconoscimento e la gratitudine della Nazione.

GIUSEPPE CAPUTI

Al comando di un dragamine di « carriera » nasce il « *Wye* » (sotto), tra le « *Wye* » e le « *Wye* » (sopra) lasciano quotidianamente il porto per andare a liberare le arche dall'insidia delle mine. Vediamo qui sotto i tre di tali motopescherecci nel momento in cui stanno per penetrare il mare, e uno che sta compiendo una perlustrazione lungo le coste della Grecia.

tica della Casa Bianca, che, partita dalla formula politico-economica del « Cash and carry » colla quale era evitata ogni interferenza della marina mercantile americana colla guerra europea, giunge adesso al principio opposto, per la deliberata ricerca di provocazioni e di incidenti.

Ma le armi non sono l'unico punto comune al naviglio da guerra mercantile, né il solo requisito desiderabile nelle navi mercantili per il loro impiego postbellico. Anzitutto non è raro il caso che i piroscafi diventino essi stessi protagonisti di vere e proprie azioni di guerra, difendendo dai sommergibili e contrattaccando, intervenendo in rispetto alle sere, eludendo colla manovra l'offesa nemica, sottrondosi ad esso, ecc. ecc. Ma, anche quando non sono essi stessi protagonisti di azioni di guerra, come hanno fatto gli equipaggi di piroscafi italiani e tedeschi, sorpresi dagli inglesi sugli oceani, e che si sono uniformati anche in queste alle tradizioni delle marine da guerra.

Poi, per le navigazioni in convoglio, si richiederebbero ai piroscafi precisamente le stesse tre qualità tipiche delle navi da guerra, come la omogeneità, la prontezza di manovra, buoni mezzi di comunicazione e l'addestramento alle navigazioni in formazione.

La velocità elevata, che ha sempre distinto le navi da guerra, diventa una qualità preziosa e ricercatissima nelle navi mercantili, specialmente se addette a importanti trasporti militari in bacini ristretti, ed è poi, insieme collo zigagamento, fra le migliori difese dagli attacchi dei sommergibili. Anche un buon servizio di vedetta non è meno importante per i piroscafi che per le navi da guerra; i mezzi e i metodi per la difesa delle mine sono anch'essi di grande importanza per entrambe le categorie di navi.

Infine, di fronte alla maggior facilità colla quale le mine e i siluri sfondano i piroscafi e le bombe degli aerei li incendiano e li distruggono, e si tenti di pensare che pure nella difesa passiva le navi mercantili dovrebbero avvicinarsi maggiormente alle navi da guerra, forse avere esse stesse un'ottima compartimentazione stagna o addirittura una protezione subacquea, come fu praticato per esperimento sul « Brennero », cisterna italiana di 10.000 tonnellate.

Insomma le marine mercantili, mentre sono strumenti di prestigio e fonti di ricchezza, come in terraferma le abitazioni private si proteggerebbero volentieri dai spessori di cemento armato « a prova di bomba ».

A questo si aggiunge che la mobilitazione trasforma molte navi mercantili in veti-
navi da guerra facendone degli incrociatori ausiliari, dei posamine, dei dragamine,
dei cacciasommergibili, delle navi-scoria e utilizzandole in altri innumerevoli servizi
ausiliari.

Parallelamente è interessante notare che, per un processo inverso, le imponenti azioni guerresche hanno assegnato talvolta — e potrà accadere altrettanto in futuro — i compiti abituali delle navi mercantili e onerarle a tipiche funzioni di guerra. Così, i cacciatorpediniere della costa norvegese, tagliati da Cristiana fino su a Narvik, oltre il circolo polare, l'800 mila delle basi di partenza della spedizione

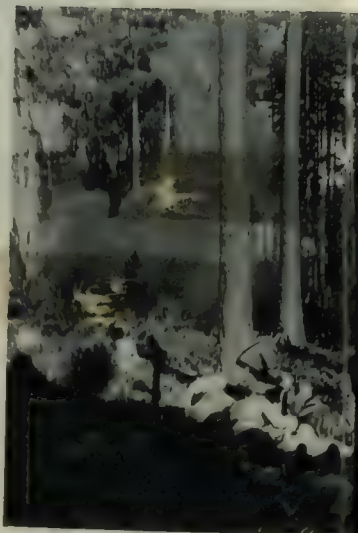


TITANICI COLPI ALL'IDRA ROSSA

Dalla Carelia al Mar d'Azov l'avanzata delle Armate germaniche, in stretta collaborazione coi contingenti italiani, finlandesi, ungheresi, prosegue senza sosta. La concezione strategica è la più alta per limiti di spazio e la più numerosa per impiego di uomini e armi, che sta stata combattuta sino ad oggi, stupida e ingenua. Riusciamo in queste pagine epiche, ritti nei vari settori dell'opera per dare della lotta impegnata una visione sintetica che sia sufficiente ad esprimere i termini giganteschi. Cominciamo col vedere qui a destra gli effetti di un attacco aereo germanico su una stazione della linea Pietroburgo-Mosca.

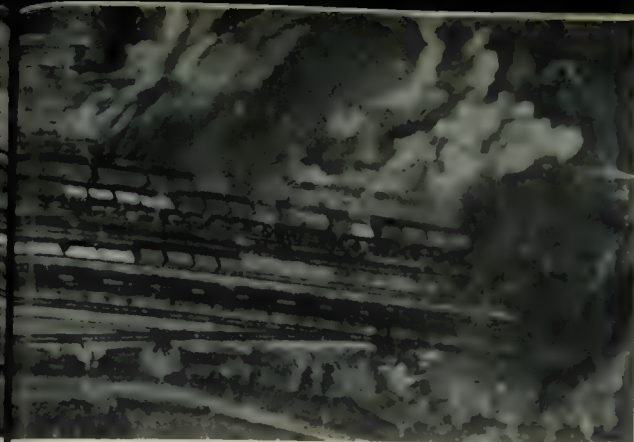


Nel suo recente discorso il Führer ha ricordato la grandiosa opera di ricostruzione che si va compiendo nei territori occupati. Ventinove chilometri di ferrovia rimossi in un'ora sono stati ricostruiti. Qui vediamo, appunto, un ponte sotto: reparti germanici penetrano nelle linee abbandonate. I bolscevichi seminati di armi e di mezzi distrutti.



L'ora della rivincita è suonata per i finnici che dovettero cedere, nei pressi della Carelia, i finnici stanno sguinzagliando i russi dalle loro posizioni. Sotto: a sinistra: nella zona fangosa del Lago Ladoga molti dietro ripari improvvisati. Tra breve l'avanzata riprenderà. Sotto:





Circa 300 mila soldati non riescono più a resistere. Oggi si sono arresi. Gli alleati si sono avvicinati. Sotto: un soldato tedesco che si arrende. Sotto: un soldato tedesco che si arrende. Sotto: un soldato tedesco che si arrende.



Ma, quando vana resistenza, alla trappola dei sovietici. Oggi le orde
Patti tornano sotto il vessillo di Helsinki. - Qui sopra, in una delle grandi
battaglie, i sovietici hanno vinto. Tra poco il nemico sarà messo
in fuga. Gli armati corrono verso Pietroburgo, un reparto d'assalto germanico sotto
l'urto delle truppe finlandesi che hanno preso la linea difensiva.





Il celebre dipinto del Tintoretto, «Il Paradiso», nel Palazzo Ducale di Venezia, quale si presenta dopo il restauro. (Foto Fiorentini).

LA RINASCITA DI UN CAPOLAVORO «IL PARADISO» DEL TINTORETTO

FRA i maestri della scuola di pittura veneziana, il Tintoretto eccelle per genialità d'invenzione, creazione di un senso di moto impresso alle masse ed ai singoli, celerità ed accuratezza d'esecuzione, esuberanza di lavoro e produzione. Egli otteneva effetti sorprendenti con giochi di luce e vivaci contrasti di tinte, con poche, ma perfette pennellate. Anche nell'attuale ripulitura de «Il Paradiso», si è potuto constatare che il colore a tempera è di spessore sottilissimo, composto cioè da una sola sapiente pennellata di getto.

Panistica la sua produzione, anche se si tien conto che, dalla maturità in poi, fu largamente coadiuvato dagli allievi. Esistono però infiniti capolavori eseguiti esclusivamente di sua mano, come ad esempio, quelli vastissimi della «Scuola Grande di S. Rocco», per i quali non ammise aiuti di sorta e che da soli riempivano l'intera vita di un artista. Al Tintoretto bastarono infatti che durante questo periodo dipinse quasi tutti i 51 quadri del «trio Porte», che da soli coprono una superficie di oltre 850 metri quadrati; molti altri mancano nello stesso palazzo, perché distrutti dagli incendi del 1874 e 1877.

Se ciò non bastasse, bisogna ancora aggiungere le molte commissioni eseguite per enti e privati. Le cifre menzionate non mi portano certamente a concludere che la valentia di un artista si misuri col metro, ho solo voluto dare un saggio della prodigiosa attività di questo sommo. Instancabili ed insaziabili d'erano la sete di lavoro e di gloria.

Trascivo un aneddoto riferito dal Ridolfi, suo maggior biografo, che ne attesta le virtù ed il massimo disinteresse. Voleva collocare nella «Sala dello Scrutinio» in Palazzo Ducale ed il Senato era propenso ad affidare l'esecuzione a Tiziano, ma Tiziano, pensa e ripensa, decide allora di chiedere udienza al Doge ed ammesso all'audienza, decide di chiedere udienza al senatore opera sua declinando ogni compenso materiale, perché troppo onorato di servire il suo Principe. Impegnarsi a consegnare il lavoro (m. 5,50x4) entro un anno ed a toglierlo tempestivamente un dipinto giudicato migliore del suo!

Il Doge rimase sbalordito e siccome Tiziano era già molto vecchio, il Senato finì per cedere, anche perché il Tintoretto godeva molta simpatia fra i patrizi. Dopo la puntuale consegna del di-

pinto (1572), anticipata anzi di due mesi, «per corrispondere con gratitudine a servizio sì grande, determinò il Senato» che quel fosse riconosciuto da una aspettativa, che ebbe effetto, con altri benefici, nei poteri suoi.

La sfida lanciata dal Robusti non venne accolta da alcuno. Disgraziatamente la tela bellissima rimase distrutta dall'incendio sviluppatosi in Palazzo Ducale nel 1877 e che investì, oltre alla «Sala dello Scrutinio», anche quella del «Maggior Consiglio» con i tesori d'arte ivi raccolti.

Si dovette quindi pensare anche all'ordinamento di questa sala sostituendo l'affresco del Guariento, sopra il trono, guastato dal fuoco.

Il Tintoretto aveva già ottenuto molto lavoro in queste due sale vastissime, ma provò gran dolore quando seppe che «Il Paradiso» era stato affidato al Veronese ed Francesco Bassano. Le circostanze tuttavia vengono in suo aiuto. I modi di lavorare dei due artisti non si accordavano, e più tardi, per la morte del Veronese (1568), la commissione rimase sospesa.

Jacopo, malgrado l'età già avanzata (settant'anni suonanti) e la concorrenza di molti altri, finì per essere il prescelto, forse anche in forza delle prestazioni esercitate con vecchi amici ai quali Senatori suoi amici si quali voleva dire, ch'essendo già vecchio pregava l'età di ottenere il paradiso in vita, con la speranza di acquistarlo anche nell'al di là.

Eseguì subito vari bozzetti di cui uno ancora esiste al Museo del Louvre, proveniente dalla galleria del co. Bevilacqua di Verona. Lo Zanotto (1858) parla anche di un altro posseduto in quell'epoca dal co. Mocenigo di S. Samuele.

In sito non era possibile lavorare e gli venne assegnata la sala della vecchia «Scuola Grande della Misericordia». dove il dipinto nacque in parte, dove l'artista deve aver tracciato solo il disegno e la prima preparazione a tempera, dovuta a un probabile vedremo, durante il restauro del 1945.

L'opera venne consegnata finita nel 1590 fra il coro una-



«Santa Maria Egizia» particolare del dipinto del Tintoretto, «Il Paradiso», prima del restauro, e a restauro compiuto. (Foto Fiorentini).

nimo di lodi dei governanti, dei critici e del pubblico. Non altrettanto soddisfatto fu l'autore per la forte somma di ducati assegnatagli dal Senato e ch'egli ridusse, considerandola troppo elevata, « con annunzio non solo de' signori, ma de' pittori medesimi, che avevano in seguito stimata quell'opera una gran somma discoli », così il Ridolfi.

In seguito vennero i guai: per infiltrazioni d'acqua provenienti dal soffitto, come per la polvere ammassata sul dipinto e per l'ossidatura di alcune velature a base di bitume, esso perdettero alcune della luminosità primitiva.

Nel 1745, come gentilmente mi comunicò Rodolfo Gallo, studiosissimo del nostro archivio, venivano spesi vari ducati al quadro. Una perizia del 1748 « rilevava che dalla parte verso la corte del Palazzo le piogge avevano in gran parte macchiata la tela, mentre nel mezzo, sopra il trono del Doge, si osservava una lacerazione che era stata accomodata alla meglio, probabilmente dal Tintoretto stesso. Il quadro aveva poi bisogno di un restauro generale ».

Il noto restauratore dell'epoca, Pietro Cardinali, veniva invitato ad eseguire il lavoro, ma egli morì durante le trattative e non se ne fece più niente fino al 1794, quando il « Collegio dei Pittori » risolle- vava la questione, facendo il nome del pittore Francesco Fontebasso, al quale l'anno seguente veniva affidato il delicato incarico, ch'egli s'impegnava di assolvere entro tre mesi per « 1250 ducati di compenso », con tutte le spese a carico suo, compresa la costruzione di un palco di servizio « che non togliesse le comodità né il decoro del Tribunale durante le pubbliche riunioni ».

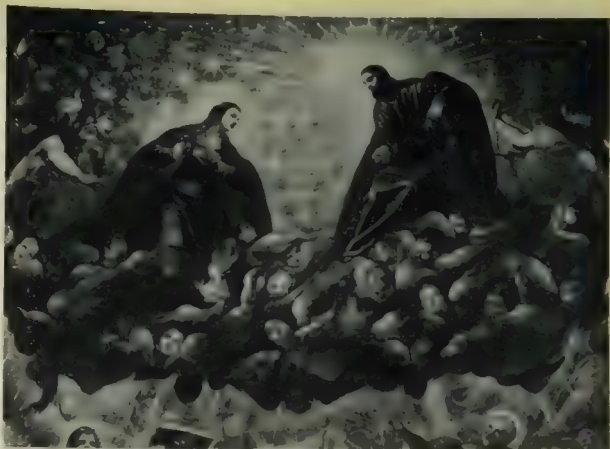
Il 18 novembre 1795 il « Collegio dei Pittori », nelle persona di Gaspere de Polioro, Gio Battista Pittori, conservatore, e Bartolo Nazari, pittore collegiato, dopo aver esaminata la tela, trovava che il lavoro era stato perfettamente eseguito ed il quadro conservato nella sua originalità. Non corrisponde a verità la critica dello Zanotto, che lo definisce « un barbaro restauro », perché l'opera del Fontebasso, come si è potuto constatare anche adesso, era limitata ad una semplice ripulitura, senza nulla aggiungere di proprio.

Tolta e portata altrove la gran tela, nel 1911, venne poi intesa e rifoderata prima del ricollocamento in sito di dove allo scoppio delle ostilità si sarebbe dovuta togliere ancora una volta. Un'accurata ispezione dell'ing. Aldo Scolari, direttore del palazzo ed appassionato conservatore del monumentale edificio e delle preziosità in esso raccolte, poneva in risalto che varie particelle del colore erano pericolanti, per cui la rimozione sarebbe risultata dannosa al quadro. In più il dipinto magnifico si vedeva da tempo sotto un fitto velo, che toglieva ogni risalto alla concezione pittorica, offuscando la brillantezza delle involucri e la trasparenza delle velature.

Il Comitato Tecnico Amministrativo del palazzo, presieduto dall'Accademico Erc Luigi Marangoni, nominava quindi una commissione, per lo studio della cosa, composta dal Prof. Vittorio Mochini, R. Soprintendente alle Gallerie, dal Prof. Rodolfo Pallucchini, Direttore alle Belle Arti del Comune di Venezia, e dall'ing. Aldo Scolari. Si concluse in breve affidando l'incarico al Comm. Mauro Pelliccioli di revisionare la statica del colore e di procedere al consolidamento della parte pericolante, nonché di seguire una ripulitura generale.

Attenendosi scrupolosamente alle direttive ricevute e senza aggiungere una sola pennellata, il noto restauratore milanese ottenne il previsto miracolo, ridonò la vivacità d'un tempo al famoso dipinto, ch'è probabile segua in breve i confratelli, sulla via del monumentale esilio.

ANGELO CIPOLLATO



In alto: « La Vergine e il Redentore », particolare del « Paradiso » del Tintoretto, prima del restauro (Foto Mähmi). - Qui sopra, lo stesso particolare, dopo il lavoro eseguito da Mauro Pelliccioli. E sotto: restauratore milanese. (Foto Fiorentini). - Sotto: « Gli evangelisti l'ora e Mattia », altro particolare del dipinto prima del restauro (Foto Mähmi) e dopo (Foto Fiorentini).





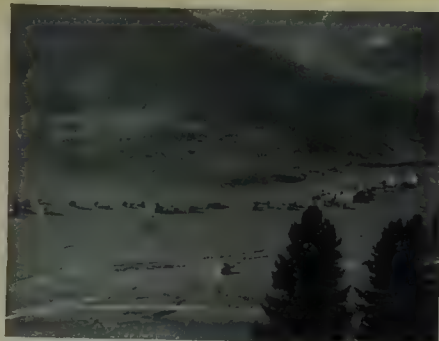
POESIA DI ROCCA NELLA VERITÀ DELLO SCHERMO

A Cinecittà si sta girando il film «Se non sono matto non li voglio» il cui soggetto è stato tratto dalla bella commedia di Gino Bocca «Se no i xe matto no li voglio». Ne saranno interpreti principali, con la supervisione dell'Ecc. Renato Simoni, la regia di Edoardo Gubellini, attori di grande nome quali Ruggero Ruggeri, Armando Falconi e Antonio Gandusio. Ecco qui alcune scene e alcuni momenti del film di Vanni Vanni, la principale figura femminile del racconto. - Paolo Stoppa, altro interprete del film. - Gandusio e Falconi durante una prova in esterno. - Una foto «dove si vede» come Renato Simoni non si accontenta di essere soltanto un supervisore.



NOVITÀ DI TEATRO E RIPRESE A MILANO

La vita teatrale milanese ha ripreso con l'ottobre il suo intenso ritmo. Si susseguono gli annunci delle prime rappresentazioni, delle «novità», delle riprese importanti. La nidi della Scala che porteranno nel quadro il meglio dell'arte più alta. Il popolo milanese pur compreso della sventura ora che batte, pur tenuto alla sua grande responsabilità di lavoro, non diserta i luoghi dove un'ottima ricreazione spirituale gli si offre e le sale dei teatri sono quindi, sempre affollate. Le foto qui sopra ritraggono le rappresentazioni di «I mariti» del Torelli e di «Amo quattro donne» del Bokay che rispettivamente la Palmer, al Teatro Nuovo, e la Metello hanno rappresentato con successo.



Il villaggio si stende nel fondo valle per oltre dodici chilometri di lunghezza e le case sono staccate le une dalle altre per timore degli incendi, essendo costruito tutto in muratura e tutto in legno. - Sotto, particolare di una casa con la stalla e il fenile.



grossa stufa, addossata al muro, che è alimentata da un corridoio retrostante, e emana grande calore. La sala è arredata con diversi mobili, uno ad uso biblioteca, l'altro per la custodia dei libri di contabilità familiare. Ed ivi le famiglie trascorrono le lunghe serate invernali, i giovani studiando, gli adulti leggendo e compilando i bilanci della famiglia, le donne lavorando di forbice ed aghi. Le donne conducono anche gli uomini nella stalla e nella manipolazione del latte: per lo spirito di questa popolazione italianissima ci sono poi numerose scuole frequentatissime e una dozzina fra chiese e cappelle.

D'inverno la popolazione tutta, uomini, donne e bambini, camminano con gli sci e fanno i servizi necessari sulle alpine; d'estate, in agosto, per l'unico raccolto del fieno, tutti i mem-

bri della famiglia sono mobilitati a segare, distendere ed a trasportare il fieno nel fenile, dove viene collocato in modo perfetto.

Ingegnoso è pure il sistema di concimazione dei prati; alla bisogna vengono utilizzate le materie fecali degli animali, con le quali immuni da paglia il contadino forma grosse focacce, che mette ad essiccare e poscia distende al limite superiore dei prati. In tal modo con le scieglimenti delle nevi, l'erba, oltre alla naturale irrigazione, gode della più utile concimazione col difaccimento e lo spargimento di dette focacce.

Anche per determinare il quantitativo ed il valore del fieno raccolto, si usa uno speciale sistema di misurazione, cosiddetto rema, che è composta da quattro fascetti di fieno da circa 50 Kg. ognuno; anche il valore del terreno si determina in base alla

quantità di reme di fieno che può produrre.

Tutte le foreste circostanti sono di proprietà comunale, ed ogni anno il Comune assegna ad ogni famiglia un determinato numero di piante da tagliare, che servono per la provvista del combustibile e le necessarie riparazioni alla casa, ivi comprese le legole, pure di legno, chiamate « scandole ».

In tutto il territorio, però, non allignano piante cedue a foglia caduca, ma solo tre varietà di resine: il larice, il pino piceo ed il pino gembro. Fra le piante annose di quest'ultimo ve ne sono di quelle che hanno oltre cinque secoli di vita, come si può constatare dai circoli concentrici. Queste piante, che resistettero a tutte le bufere ed a tutte le valanghe, furono anche testimoni delle invasioni dei Grigioni.

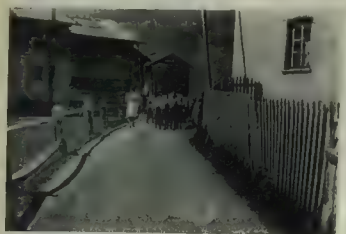
Livigno consta di quattro borghi, tutte provviste di scuole, la più alta delle quali è quella di Trepalle. Ivi il parroco, don Parenti, ha saputo, sfruttando tutte le risorse della sua attività e capacità, costruire la scuola da quattro piani, la canonica, e rimodernare la chiesa, impiantando per proprio conto e nella propria casa una piccola centrale elettrica, che fornisce la luce alla canonica ed alla chiesa.

Come tutti i paesi di alta montagna, anche questo ha molto a soffrire per la rigidità dell'inverno, e a tale rigidità si deve appunto una delle più strane e più caratteristiche delle sue consuetudini funebri. Per l'altissimo strato di neve che si forma durante l'inverno, diviene impossibile anche il seppellimento dei cadaveri. Essi vengono quindi depositi sulla neve, in mezzo ad assi, e nel mese di giugno, scolate le nevi, vengono seppelliti. La neve detta « neve permessa » neppure che nel campo si innalzano croci e lapidi e così, trovandosi il camposanto nel terreno posteriore della chiesa, le famiglie apprendono al muro delle sacrestie lapidee, al varco a seconda dell'ordine come vengono sepolte, corrispondendo all'ubicazione delle salme del loro congiunti.

Ma il freddo e la neve hanno anche il loro lato benefico. Per la perfetta purezza dell'acqua, filtrata e depurata dallo spesso strato di torba che copre il terreno, pur essendo questo di origine allica, è bandita da Livigno l'affezione del gozzo e del cretinismo, mancando nell'acqua ogni composto di silicio e massimamente la silice idrata gelatinosa, cioè acido silicio colloidale, causa prima delle gravi affezioni.

E queste constatazioni scientifiche furono fatte da un appassionato valtellinese, innamorato della propria terra e studioso di tutti i problemi geologici-igienico-botanici della vallata, dal Dott. Buzzi, di 85 anni, il più giovane di una famiglia di longevi, composta di cinque fratelli, il più anziano dei quali ha varcato i 97, ed è vegeto e prospero, essi stessi testimoni e prova della salubrità dell'aria nel paese « unico nel mondo ».

PIETRO ISARDI

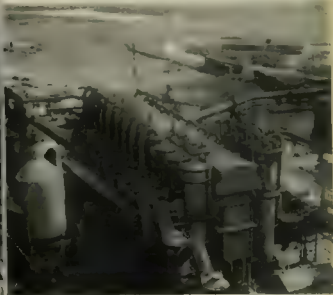


Livigno, per la sua posizione elevata e il suo clima salubre è una invidiabile sede di colonia estiva. - A destra: il paese che conta soltanto due abitanti ha anche in appadia sede il suo bravo popolavero, che è esclusivamente frequentato dagli uomini del villaggio.



DIETRO LE QUINTE DELLA POTENZA INDUSTRIALE SOVIETICA

Si parla molto in questi giorni dei grandi impianti industriali della Russia sovietica. Il verbo di Lenin suona di una «villà mercantile», avrebbe dovuto trionfare con la realizzazione dei giganteschi piani quinquennali. Certo la Russia esiste non disprezza dei grandi impianti che oggi sorzano in diversi punti del vastissimo territorio dell'Unione, ma anche in «medie» costruzioni e guardandosi bene dalla «crisi» il fatto, il desiderio di im-
bellire il popolo e non il popolo-unione ma la stessa classe operaia, tutto, tutta grandezza dei reali-
tati raggiunti ha indotto gli specialisti a creare tal-
volta delle statistiche mensurabili. Così nel vedere che
in questo momento si fanno delle altissime ciminiere
che con i giganteschi non hanno nulla a che fare inquad-
rante sono, «tate» ciminiere di legno, si di cemento o
di ruggine, perché Stalin passando riposti imprevisi-
mente impennate delle costruzioni «medie».
L'altro settore dunque unitamente per dar l'uno degli or-
dini alla stessa «gita» del governo sovietico. A parte di
eccezionali in questo intervallo che però rivela l'es-
senza imbrogliona di un regime e del suo uomini.



LA PAGINA DELLO SCHERMO



È stato terminato in questi giorni e passato al montaggio il film «L'ultimo bacio» di produzione Javvanti che la regia di Camillo Mastroianni. Qui sopra, Rita Marini, protagonista, con Amedeo Nazzari in una scena del film. (Foto Vaseili). - Sotto, Armando Fianchini e Vera Carmi nel film «Villa da vendere» girato con la regia di Fazzuccio Cerio. (Foto Bragaglia).



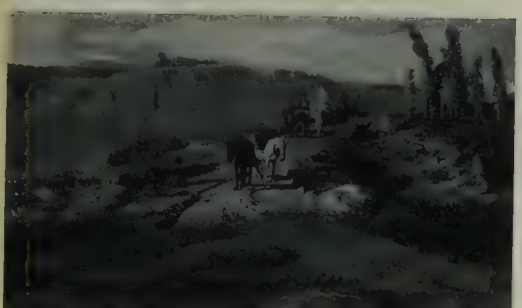
Enzo Fiermonte, protagonista di «Fra Diavolo» il nuovo film della Fotovox diretto da Luigi Zampa. Estratto dalla nota commedia di Bonelli e Romualdi. (Foto Vaseili). - Sotto, Vivi Gioi e Mario Ferrari in una scena del film «Giungla» che viene girato in versione italiana e tedesca. (Foto Vaseili).



Emma ed Irma Gramatica interpreti principali del film «Signora» diretto da F. M. Poggioli, su soggetto tratto dal romanzo di Flavia Sironi. (Foto Pacci). - Sotto, Macario nel film «Il chiamante» prodotto dalla Capitani Film con la regia di Oreste Biancoli, protetto in questi giorni in prima visione con grande successo nelle principali città d'Italia. (Foto Vaseili).



Giovanni Patorri: «L'attesa»



Michele Cammarano: « Per i monti »



Ettore Tifo: « Barnabie »



Chiederò quindi frettolosamente al ricordo della pittura di Ettore Tito: *Bagnante*: una tela quasi quadrata, nella quale l'azzurro del cielo e l'azzurro del mare fanno da cornice a una figura femminile, in un nudo casto e affascinante. Il grande artista veneziano è nato non a caso sul mare di Napoli, amava questo suo armonico mare, trent'anni o sono. Oggi anche Ettore Tito dorme il grande sonno. E la sua vita, la sua morte, in questo nostro travagliatissimo tempo, è passata quasi inosservata. Orbene, mi si consenta di concludere questo articolo che vuol essere un inno alla bellezza dell'arte, con un saluto che si rivolga al mare che visse d'arte e amò intensamente l'arte sua.

A black and white photograph showing a dark, heavily textured surface, possibly a wall or a piece of fabric. A bright, rectangular light source, likely a window or a lamp, illuminates a central area, creating a strong contrast with the surrounding dark regions. The texture appears rough and uneven, with various shades of gray and black. The lighting is dramatic, highlighting the contours and details of the surface.

Domenico Morelli: « Cesare Borgia a Capua »

MONTECATI



A Lubiana, il Ministro Ricci e le Assunte Nazionali di Montecatini e Lubiana.

LA «MONTECATINI» ALLE FIERE DI LIPSIA E DI LUBIANA

L'industria italiana, pur impegnata con ogni sua forza alla produzione di guerra, non ha trascurato neppure quest'anno di partecipare alle principali manifestazioni fieristiche.

Prima tra esse, a quella di Lipsia, che nella sua recente edizione autunnale ha avuto un grandioso successo, sta per il maggior numero degli espositori, sia per la folla dei visitatori che per il volume degli affari svelti.

Tra le principali industrie nazionali presenti a Lipsia va annoverata la «Montecatini», che quest'anno ha presentato il meglio ed il più nuovo dei suoi prodotti in una vasta sezione del grandioso palazzo delle rappresentanze estere. Oltre che a Lipsia, una settimana prima questo Gruppo industriale è stato pure presente a Lubiana, conferendo così importanza alla prima edizione italiana della fiera svoltasi nella nuova Provincia.

In ambedue le manifestazioni la «Montecatini» non ha alimentato tutte le sue produzioni, ma ha limitato la propria partecipazione alla mostra di alcuni prodotti di più recente fabbricazione.

Principalmente, sia a Lipsia che a Lubiana sono state esposte le più recenti produzioni nel campo delle materie plastiche, dimostrando così come in questo settore l'industria italiana sia pervenuta a posizioni di primato, in quanto oggi vengono prodotte reame sintetiche di ogni tipo e per molteplici utilizzazioni sia nel campo industriale che dell'abbigliamento, dell'arredamento, ecc.

Tra esse ha riscosso il più vivo interesse dei visitatori la nuova resina «VIRLA», completamente atattica e che si presta a molteplici usi.

A Lubiana sono stati anche esposti i farmaci «Cusi» con ricca complementazione di nuove specialità medicamentose, tra le quali il «Novospetale»; i tensidi di rilievo, i fertilizzanti; gli antinfiammatori; l'alluminio ed i coloranti per tutte le applicazioni industriali.

Diamo qui alcune fotografie delle due manifestazioni in cui la partecipazione della «Montecatini» ha dimostrato come l'industria italiana col suo intenso lavoro apporti un efficace contributo alla vittoria.



Il settore dei coloranti alla Fiera di Lipsia.



Il grafico illustrativo di tutte le produzioni «Montecatini» alla Fiera di Lipsia.

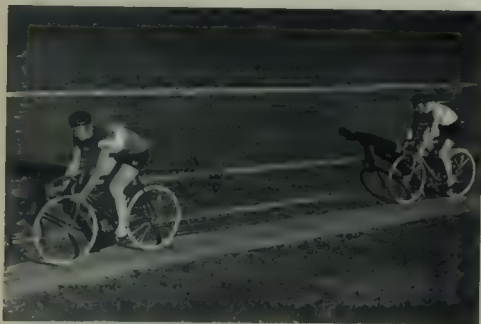


La sala centrale della «Montecatini» alla Fiera di Lipsia.



L'arrivo del Gran Premio di Merano. «Valperga» della scuderia San Giorgio supera sulla linea del traguardo «Ladogas» e «Agnano». - A destra: Milano, l'esperto fantino che con accorta tattica e bene dosando l'energia del cavallo ha portato alla vittoria la veterana «Valperga».

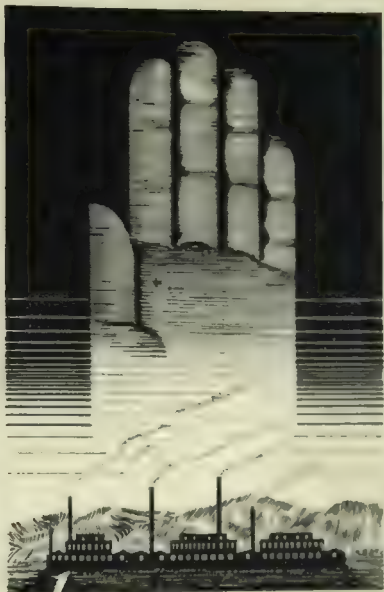
AVVENIMENTI SPORTIVI



La III Giornata dell'Asse ha richiamato al Vigorelli di Milano una folla enorme di appassionati (152.499 lire d'incasso) per quali l'incontro tra i campioni tedeschi e quelli italiani costituiva spettacolo di sicuro valore agonistico. Il prodigio di Fausto Coppi nell'inseguimento contro Westphalenberg (media km. 45,968) i successi di Rado Astold e di Pola (velocità professionisti) di Nervi e di Furini (velocità dilettanti) di Costa, Martini, Scattini e Bandiera (inseguimento a squadre) di Giorgetti (gara dietro maneggio) hanno configurato la nostra vittoria ancora per 53 punti a 38. Dei tedeschi il migliore Lohmann, sempre fortissimo marxofondista. - Qui sopra: Astold e Lorenz nella sesta prova di velocità. - Sotto: un passaggio dietro moto, vincitore Giorgetti.



La traversata podistica di Roma ripresa dopo qualche anno d'interruzione, patrocinata da «Il Giornale d'Italia» è stata vista brillantemente da Giovanni Cultrone del C. A. Baracca di Milano che ha coperto i km. 2,96 del percorso in 39',38". Al secondo posto Lucidi. Ecco un momento della gara.



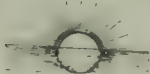
Lavorato a mano

Fra la mano e la macchina vi è l'incolmabile abisso dell'intelligenza e della vita. La mano non riproduce ma crea, lasciando sempre una indefinibile ma vitale traccia nel suo operato. Il cappello Barbisio, lavorato a mano, deve i suoi inconfondibili caratteri materiali ed estetici alla insostituibile abilità della mano, che attraverso l'esperienza di quattro generazioni gli ha creato una linea ed una perfezione.


Barbisio
 un nome • una marca • una garanzia



La S. A. Cinematografica "SOL," presenta una produzione di A. ROBILANT



I PIRATI DELLA MALESIA

REGIA DI
ENRICO GUAZZONI

PROTAGONISTI

MASSIMO GIROTTI
CLARA CALAMAI
LUIGI PAVESE
CAMILLO PILOTTO
SANDRO RUFFINI
GRETA GONDA
ANITA FARRA
NINO PAVESE



CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Senza comprar le solite gazzette
e senza aprir la radio pettinante,
leggendo queste providenti strofette,
chiare serie succinte, in un istante
conoscerete veramente a fondo
le scotchizzate che combinano il mondo

Nel giorni scorsi abbiamo festeggiato
l'anniversario d'una grande impresa,
mercé la quale il celebre antenato
l'America scoppiò con poca spesa

Ma forse assai di più, fra tante rissie,
festeggeremmo... chi lo ricoprirei!

Uno studente, tal Vincenzo Vetro,
ha vinto un millioncino di Merano;
l'assue vinto almeno un anno addietro,
avrebbe fatto un pranzo sovrano,
mentr'oggi li soldi enumera dicendo:

«E adesso, amici miei, come li spendo?»



Hanno arrestato alcuni giottellieri
che vendevano l'ora di nascosto.
Oggi giorno, però — siamo stancati —
le merci, almeno a giudicar dal costo,
sembra che siano d'oro tutte quante.
Dovrebbero arrestare ogni mercante!



Per le vie di Bruxelles un funerale
intossicava un consumato agente,
che scopre nella bara un bel male
morto ammazzato clandestinamente
E poi la prima volta — lo s'interello —
che ha funerali onoranze anche un por-
fettio!

Notizie originali la signora
di Chung Kai-cek accusa il Nord-Ame-
rica.
Stalin afferma che si batte ancora,
ma che la situazione è climatica.
Si parla a Londra d'un governo nuovo.
Il mio lattolo m'ha venduto un sono

I membri d'una Lega americana,
intitolata al nome del Signore,
hanno spedito l'altro settimana
duemila bibbie al rosso dittatore,
che: « Tremila aeroplani — avrebbe
il detto
a parer mio farebbero più effetto!

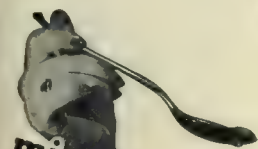
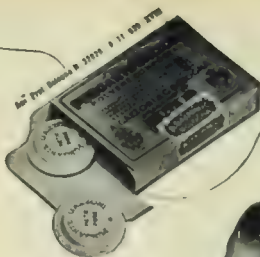
A Costanza un uomo un po' oleoso
ha ucciso in un solo giorno tre dottori,
per un'operazione inefficace
che gli causò terribili dolori
Ma accadde assai più spesso ad un dottore
d'ammazzare tre persone in dodici ore

Ventotto millionari adolescenti
non dalla polizia messi a sequestrare,
mentre a Chicago, dignitosi e attenti,
prendono lezioni da un famoso ladro
Sognavano, con quel metodo moderno,
di diventare membri del governo...

Il freddo si fa sempre più pungente,
la mia signora, triste e rassegnata,
trova che ha una pelliccia un po'
fredda,
che andrebbe ad ogni costo rinnovata.
Io spero, avvicinandomi l'inverno,
che invece l'inventario d'eri eterno,



Vincano tutti: il ferro Presidente
vinse al Congresso un'altra scaramuccia,
a Napoli un maestro ultimamente
ha vinto una quadrella e non si cruccia;
Hitler in Russia vince e tutto splendo
to non ho vinto il premio di Merano
ALBERTO CAVALIERE
(Disegni di Guareschi)



mi purgo sorridendo

... perchè uso

IL PURGANTE GAZZONI

perfetto come purgante, ottimo come lassativo,
che non dà nè nausea, nè dolori e procura a tutto
l'organismo un senso di vero, grande benessere.

IL "PURGANTE GAZZONI" SI PRENDE IN CACHET
PROVATELO • E' DI EFFETTO FACILE, CALMO, PIENO

**PURGANTE
GAZZONI**

A. Gazzoni & C. Bologna

LA CASA EDITRICE GARZANTI PRESENTERÀ PROSSIMAMENTE

I CLASSICI DEL FILM

a cura di **ORIO VERGANI** e **SILVANO CASTELLANI**

DECINE E CENTINAIA DI MILIONI DI UOMINI

Si raccolgono ogni giorno per seguire, sugli schermi del cinema, le avventure dei personaggi del film. Decine e centinaia di milioni di creature umane d'ogni età sorridono e si commuovono ogni giorno alle vicende, evocate in un rapido gioco di ombra e di luci, di una nuova letteratura, che partecipa di tutte le forme di creazione artistica — dal teatro al romanzo, dalla poesia alla pittura, dall'epica alla scultura e all'architettura — senza essere schiava o dipendente da nessuna di queste.

Milioni e decine di milioni di uomini lavorano ogni giorno, nelle varie parti del mondo, alla creazione e alla produzione dei milioni di chilometri di film che ogni anno sono necessari per rispondere alla **FAME DI CINEMA** tipica della nostra epoca che, come potrebbe essere chiamata l'epoca del petrolio, l'epoca del carbone, l'epoca della radio, tanto più meriterebbe di essere chiamata **L'EPOCA DEL CINEMA**.

I più grandi creatori del mondo, gli artisti supremi del passato, gli scrittori più rappresentativi del presente danno quotidianamente lo spunto creativo alla grande levatistica del cinematografo. Dante, Shakespeare, Goethe, Ibsen, Manzoni, Dostoyevski, Balzac, Dickens: questi sono i nomi che l'invenzione del cinematografo, paragonabile per importanza solo alla invenzione della stampa riporta ogni giorno — per non citare che i maggiori — alla conoscenza appassionata delle folle, mentre tutta una nuova generazione di creatori nasce per dare al pubblico sempre nuove visioni.

Grandi scrittori, grandi attori, grandi registi, masse gigantesche di interpreti sono mobilitati per questa opera di creazione che, nelle arti dello spettacolo, non ha mai avuto l'eguale come potenza di penetrazione e di diffusione.

Capitali immensi di decine e decine di miliardi sono annualmente in movimento per questa nuova industria del cinema che, con quella delle lettere e con quella delle costruzioni automobilistiche, è la prima del mondo moderno.

Migliaia di pittori, di architetti, di musicisti danno, con inaspettabile fantasia, linee, forme, suoni alla evocazione di mondi storici e di mondi della immaginazione, per comporre le cornici plastiche e i commenti sonori ai romanzi del cinema.

Migliaia di operai e di artigiani costruiscono città effimere, paesi destinati a vivere ventiquattro ore, reggie, chiese, palazzi, castelli, d'ogni tempo e d'ogni stile, entro i quali si muovono i personaggi della fantasia.

La natura stessa coi suoi paesaggi più fulgenti, col suo mare, col suo fiumi, con le sue montagne, e i boschi, e le cascate, e le nevi, e la nuvola, è mobilitata quotidianamente, dall'alba al tramonto, per dare gli sfondi alle avventure scorrenti dei personaggi del cinema.

Il film, gigantesca effimera, non lascia di sé traccia più profonda di quanto, finito lo spettacolo, ne abbia lasciato, entro la sala, il raggio di luce che ha dato vita alle sue ombre.

Dopo un mese, dopo un anno, dopo dieci anni al massimo il film è solamente memoria della quale rimane solo qualche pallido documento per pochi specializzati, e lo spettacolo che era il prodotto di un complesso sforzo della fantasia, del lavoro e del capitale, è nel giro di pochi anni, destinato all'oblio più profondo.

La collezione che la Casa Editrice Garzanti inizierà prossimamente e che si intitolerà

I CLASSICI DEL FILM

intende opporsi a questa ondata di oblio che travolge incessantemente, ogni anno, migliaia e migliaia di film, e non permette che di loro resti traccia.

Essi, scelti di volumi dei classici delle altre arti millenarie — la poesia, il teatro, il racconto — costituiranno nelle librerie e nelle biblioteche il primo seggio di una nuova renaissance arte che conta già a molte centinaia di milioni i suoi fedeli ma che non ha ancora il libro e il documento che le permettano di vincere quello che è stato finora il suo grande nemico: il tempo.

Ogni volume sarà in 8° piccolo, con varie centinaia di pagine di testo — dovuto agli stessi autori del film — e sarà illustrato con numerosissime e grandi tavole fotografiche e riproduzione di disegni originali.

I CLASSICI DEL FILM

documento di vivissima attualità, costituiranno nell'avvenire, un elemento indispensabile per la documentazione letteraria e storica dei maggiori film che avranno parlato alle folle. Essi, accanto ai volumi dei classici delle altre arti millenarie — la poesia, il teatro, il racconto — costituiranno nelle librerie e nelle biblioteche il primo seggio di una nuova renaissance arte che conta già a molte centinaia di milioni i suoi fedeli ma che non ha ancora il libro e il documento che le permettano di vincere quello che è stato finora il suo grande nemico: il tempo.

Ogni volume sarà in 8° piccolo, con varie centinaia di pagine di testo — dovuto agli stessi autori del film — e sarà illustrato con numerosissime e grandi tavole fotografiche e riproduzione di disegni originali.

Ogni volume della Collezione conterrà:

LA STORIA DEL FILM, dalla sua idea originaria alle varie fasi del suo sviluppo

LA CRONACA DEL FILM, attraverso i suoi particolari tecnici e le sue varie curiosità

IL SOGGETTO, attraverso la stesura integrale del suo racconto iniziale — dovuto spesso a scrittori di alta fama, o a scrittori specializzati della cui opera letteraria, tipica del nuovo genere creativo non rimane altrimenti traccia — primo spunto da cui si è poi sviluppato tutto il vasto lavoro costruttivo del film

I DIALOGHI che hanno dato voce e parole ai personaggi

LA SCENEGGIATURA INTEGRALE, nel suo ampio svolgimento che costituisce un vero e proprio romanzo cinematografico

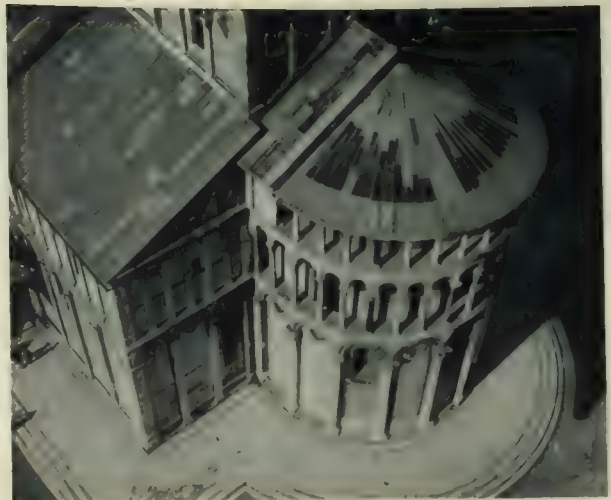
LA DOCUMENTAZIONE ARTISTICA, attraverso la riproduzione dei disegni e bozzetti originali, di tutto il lavoro compiuto dai pittori dei costumi e dagli architetti delle scene, con la documentazione topografica della loro realizzazione

LE FOTOGRAFIE DI TUTTI GLI INTERPRETI, dai maggiori che incarnano le figure dei protagonisti ai minori che danno volto e voce ai personaggi secondari

LE FOTOGRAFIE DELLE SCENE PIÙ SALIENTI del film, in modo da costituire un documento, non solamente illustrativo, ma addirittura storico, di quello che fu la traduzione in immagini del testo creato dalla fantasia degli sceneggiatori e dei registi

LA BIOGRAFIA ESSENZIALE DEGLI AUTORI, DEI REGISTI E DEGLI INTERPRETI.

Non soltanto **FIRENZE**,
la culla dell'arte italiana,
ma anche **PISA, SIENA,**
LUCCA, S. GIMIGNANO,
AREZZO, offrono alla am-
mirazione del visitatore
tesori di bellezza senza
pari nel mondo.



INFORMAZIONI: ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO, LE AZIENDE DI SOGGIORNO E TUTTI GLI UFFICI VIAGGI

(Continuazione Testro)

ruolo di un'ex ballerina della Scala divenuta direttrice di una scuola di ballo nella metropoli lombarda. **PAROLA D'ADDIO** affronterà il giudizio del pubblico nel prossimo novembre.

[illegible]

* Alla « Komoedianhaus » di Berlino è stata rappresentata con grande successo la commedia di Vincenzo Tiesi. La parte di marito col titolo Die des gatteus, interpretata da Georg Ale... a. Vonn von Meyendorff

• Il pane delle vacanze è il titolo di una nuova commedia in tre atti che Ugo Betti ha finito di scrivere in questi giorni per la Compagnia Tofano-Rissone-De Sica. Il lavoro verrà messo in scena, con regia di Sergio Tofano nel prossimo marzo, probabilmente a Roma.

è Marta Abba, divenuta ormai americana dopo il suo matrimonio con un plutocrate della stellata Repubblica di bellicissimo Roosevelt, a quanto pare « è stancata della sua monotona vita coniugale ed ha fatto una riapparizione sopra un palcoscenico di Cleveland, recitando, in lingua inglese, *Disorziato di Sordani*. Con quale successo non sap-

* Elsa Merlini ha dichiarato all'avv. Luigi Riboldi, che dovrebbe essere il suo futuro impresario, di essere disposta a recitare (e naturalmente cantare) in una rivista che si sta preparando

puché questa risposta ci sia. La Compagnia appassionate, afflitta per Nisa. Ma lui non potrà ad ogni modo lasciare la sua attività prima del prossimo febbraio e forse anche par- zo dati gli impegni economici, gli de- stini, le responsabilità, ecc.

* Si annuncia un'opera di Alberto Gabrielli nel quale è portato alla ribalta un eroe della passata e della guerra: Filippo Corridoni. L'editore E. T. Macchietti, ha accettato di presentare agli italiani quest'opera piena di fascino, senza dimenticare.

• Una giovane attrice, Gina Angelina, già nota per *La romana*, e libri per fumare e pappone ad affrontare la prima scena in un'attesa in tre atti e nove quadri da allora. La luce nei sogni.

[illegible]

Negli ultimi giorni il gran Maestro del Supremo Ordine 3. Mario Principe (fig. A) ha avuto un'occasione di vedersi con il suo amico e rivale, il Gran Maestro della F.V.E. della Zona 3. Il Principe alla fine del film ha un'esperienza tutta il suo compimento per la sua opera di regista.

a Tre piccole di momento in
zio Al suo (Maggio) di produzione
Fino a la sua che verrà diretta da Fer-
raro. C'è un altro importante film
certo, l'ultima Fanta Sando-Radici
Il mercato di Berlino di Monty
Carmichael, che sarà a Tre e Paolo
Lotti, e la interpretazione di Han-
si Stowe, Katharine Hepburn, e
di Alfredo Lina e Sara. Il capo di
produzione di Tre è la sua
diretta da Renato Castelli, ed inter-
preta da Anna Maria Fanno, Giac-
into Antonini, Gentile ecc. Finalmente
la produzione FIA che verrà diretta da

La de Milagros Ochoa, que é presidente da FIA Portuguesa, que está a comemorar o 25.º aniversário, diz que a FIA tem sido uma "força motriz" para a melhoria da segurança rodoviária, e que a FIA tem sido uma "força motriz" para a melhoria da segurança rodoviária.

[illegible]

CINEMA

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

temend, la substituere de nra nregie

[illegible][illegible]



Il raffreddore è un'infezione. Se qualche malato starnuta vicino a voi correte il rischio di contrarre l'infezione... a meno che non vi mettiate in bocca una pastiglia di **Formitrol**. I vapori di formaldeide evolti dal **Formitrol** distruggono i germi, e questa efficacia protettiva perdura lungamente anche dopo che la pastiglia si è sciolta. Esigete



Formitrol

D. A. Wander S.A. Milano.

101

Ettore Moretti
MILANO - FORO BUONAPARTE, 12
TENDE COLONIALI
- MATERIALE PER ATTENDAMENTO

La fabbricazione dell'alluminio è stata ottenuta fin dal 1825 e consta di due stadi ben distinti: il primo riguarda l'estrazione dell'alumina dalla bauxite ed il secondo comprende la riduzione dell'alumina (ossido di alluminio) ad alluminio metallico. L'alluminio poi, è molto diffuso sulla superficie del globo, sotto forma di minerali piuttosto complessi, ma non la fonte più importante è data dalla bauxite di cui siamo abbastanza ricchi, ma continuamente si intraprendono studi per cercare lo sfruttamento di altre fonti. Ivi comprese anche quelle atte a portare tangibili contributi nella produzione di altri metalli leggeri e vagamente — ad esempio — del magnesio, altro elemento che, più leggero ancora dell'alluminio, presenta caratteristiche di notevole importanza (specie in lega coi primi così da costituire un altro ramo tecnico da mettere opportunamente in luce). In tutto ciò è come si vede, vastissimo, ed è appunto per tal motivo che il nuovo Istituto sarà, sicuramente, indagare e risolvere tanti nuovi problemi per la impresa più completa au- torizzata nazionale.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

Le norme per la vendita dei bozzoli (procedono regolarmente le vendite dei bozzoli secondo a tal uopo le norme tracciate dal Settore Baciocultura, secondo il regolamento tracciato e concordato con le Federazioni Industriali). In caso di mancato accordo fra le Sezioni Borse tessili provinciali e gli Industriali acquirenti, l'intervento delle organizzazioni centrali, le quali provvedono ai campioni a suo tempo prelevati alla determinazione della rendita dei bozzoli e delle altre caratteristiche degli stessi in aziende fuori dell'ambito provinciale delle parti interessate. Quasi dopo le trattative provinciali e quelle in sede nazionale si preannunciano altre difficoltà per la conclusione del contratto di vendita dei bozzoli. Viene seguita la procedura indicata all'art. 1 della legge 4 settembre 1940 (XVIII, n. 131).

Allo scopo di essere in possesso di tutti gli elementi riguardanti l'esatta situazione degli ammontari di "preparazione" (un apposito modulo) per la fatturazione dei bozzoli venduti, la cui copia dovrà essere inviata al settore. In base ai nuovi moduli è possibile avere una nozione precisa circa la qualità del prodotto venduto, con il prezzo fatturato alla quantità di seta che potrà essere prodotta con i bozzoli, il che costituisce un elemento importante agli effetti dei contingenti e di tutta la disciplina riguardante il commercio della seta.

Il proposito tecnico delle fibre griffate. - Se è vero che le fibre tessili artificiali si stanno affermando ovunque, è anche vero che il maggior successo è registrato in Italia. Particolare rilievo merita, il successo del Boeco della Hamburg nel campo laniero. La materia prima per la produzione di questa fibra tessile viene fornita dall'isolamento di produzione di cellulosa nazionale che è entrato in servizio nei primi giorni del corrente '42.

Quest'impianto rappresenta un ampliamento dell'impianto di preparazione del lino, e ne è un naturale complemento.

IL DONO PIU' GRADITO

Contiene molto e la trasparenza permette la visibilità dell'inchiostro

MAS Lucens

« L'Illustrazione Italiana » è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendite Pattinate - Milano

Fotoincisi Alfieri & Lacroix

ZEUS

Il bocchino tirante ZEUS leggerissimo, in lega speciale d'alluminio garantisce denti bianchi, alto e polmoni non elidendo il 70% di nicotina come da Certificato dei Monopoli di Stato

ZEUS 100 con capillare a tipo 1000



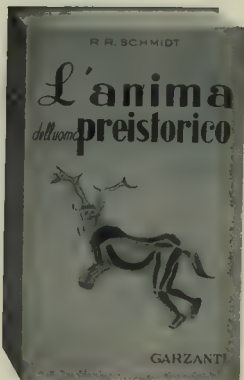
Dal secolo XV in poi l'Italia ha dato capitani di sommo coraggio e di profonda dottrina a quasi tutti gli eserciti d'Europa, ufficiali e gregari alla difesa di ogni nobile causa. Non pochi tra i nostri migliori uomini di guerra ebbero altri comandi ne' eserciti germanici, altri combatterono dalla Fiandra alla Serbia, dal Baltico al Mediterraneo, altri ancora decisero delle lotte contro i Turchi, di quelle contro gli Ungheresi, ribelli in Transilvania, d'alcune campagne nella guerra del Trentino e validamente operarono nelle varie guerre di successione. Forse in luce tali uomini, divulgarne le gesta mirabili è l'intento di quest'opera, la quale, affidata alle cure di due insigni studiosi e presentata al pubblico dalla parola autorevole del Sen. gen. Ambrogio Bollati, avrà la più vasta risonanza in Italia e in Germania, ove oggi le discipline militari sono tenute in sì grande onore.

Volume in-8°, di pag. 336 con 38 cart. 76 fasc. simil., 75 ritratti. L. 39



Con questo volume delle « Pagine dell'ora » la Casa Editrice Garzanti offre un libro non solo attualissimo, ma che viene a riempire una lacuna nella nostra letteratura storico-politica. L'A. di « Grecia d'oggi » ha vissuto in questa antica terra, nuovamente rientrata nello spazio vitale d'Italia, negli anni precedenti il recente conflitto e fino alla vigilia di esso. Ha conosciuto intimamente quel popolo e l'anima sua, nella quale confluiscono eredità così varie dell'Ellade antica, di Roma, di Bisanzio, di Venezia, di Napoli e del Levante vicino. Lungi dal polarizzare la sua attenzione ed ammirazione verso i fasti e le memorie del classico passato, ha ricercato con animo indagatore d'italiano del tempo di Mussolini, quel che di « nostro » era stato dato e restava quel che di « nostro » era stato dato e restava e viveva ancora nel paese. I rasidi e densi capitoli raccolti in queste pagine, riccamente illustrate da fotografie dell'A. stesso, che del Paese danno una immagine viva quanto mai esauriente, rievocano millenni di lotta e di sforzi da noi volti all'organizzazione politica e commerciale della Grecia ed il contributo di sangue da noi offerto per la sua indipendenza. È un libro scritto per gli Italiani che stanno affrontando colla quel medesimo compito di organizzazione del nostro spazio vitale, che già fu risolto da Roma e da Venezia esattamente venti e dieci secoli or sono.

Volume in-8°, di pag. 136, con 145 illustrazioni, 8 panorami. L. 22



Con rara potenza descrittiva l'A. rievoca mondi e razze umane scomparsi da decine di migliaia di anni. È questa una visione poetica e scientifica insieme del lunghissimo travaglio della Creazione, che ha accompagnato il lento evolversi della famiglia umana dagli albori dell'anima prelogica a quella magica ed infine al sorgere dello spirito umano attuale. La culla della razza umana, destinata a questa evoluzione, è il Nord primordiale, prossimo alla barriera di ghiaccio. La prima civiltà nasce da una concezione magica dell'Universo e giunge, attraverso una lunga elaborazione ed evoluzione al Credito multo simboleggiato, che è da considerare aurora dell'anima nostra attuale. L'A. seguendo una rigorosa interpretazione scientifica di quanto finora ad oggi gli scavi hanno rivelato, penetra nell'intimo divenire della psiche primitiva e fonda con questa opera una nuova branca dell'Antropologia: la Psicologia della preistoria. Egli ci rivela l'indissolubile correlazione esistente fra l'anima dell'uomo attuale volta verso l'avvenire e quella preistorica verso le origini lontane della preistoria.

Volume in-16°, di pag. 286 con 183 illustr. e 54 tavole L. 22. Rilegato in tela e oro L. 27

UN LIBRO PER TUTTI

GRAMMATICA ITALIANA

di FRANCESCO A. UGOLINI

Ecco finalmente una grammatica italiana destinata a ogni ordine di lettori, scritta in forma esplicita chiara e semplice. Dopo la vecchia e famosa grammatica del Fornaciari, che fu la migliore del periodo del manzonismo linguistico, non si era più avuta una grammatica così completa, scientificamente e storicamente documentata. L'Ugolini, insegnante di filologia romanza all'Università di Torino, largamente noto per il *Prontuario di pronun-*

zia e ortografia (scritto in collaborazione con S. E. Bertoni per l'EIAR), ha dato una grammatica sintetica e viva nell'enunciazione delle norme, ricca di esemplificazioni moderne, senza il vieto bagaglio di modi linguistici ormai caduti dall'uso e con alcune sezioni completamente nuove, p. es. quella sul passaggio dal latino all'italiano e quella sull'etimologia e la storia delle parole.

Prezzo netto del volume Lire DICOTTO

ENIMMI

CRUCIVERBA

D A M A

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Brige)

GRAN PREMIO



...È IL PIÙ FINE DEI COGNAC!